



COMUNE DI FINALE EMILIA

PROVINCIA DI MODENA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

COPIA

TASSA RIFIUTI (TARI) - APPROVAZIONE TARIFFE E DEFINIZIONE SCADENZE ANNO 2014	NR. Progr.	150
	Data	29/09/2014
	Seduta NR.	17

Adunanza ORDINARIA Seduta PUBBLICA di PRIMA convocazione in data 29/09/2014 alle ore 21:00.

Il PRESIDENTE ha convocato il CONSIGLIO COMUNALE nella sala consiliare di viale della Rinascita (MAF), oggi 29/09/2014 alle ore 21.00 in adunanza ORDINARIA di PRIMA Convocazione.

Fatto l'appello nominale risultano:

Cognome e Nome	Pre.	Cognome e Nome	Pre.	Cognome e Nome	Pre.
FERIOLI FERNANDO	S	LODI LAURA	S	GARUTTI MIRCO	S
RATTI ANDREA	S	MOLESINI MICHELE	S	BIAGI LORENZO	S
POLLASTRI GIULIO-MARIA	S	GOLINELLI GIOVANNI	S	BOETTI MAURIZIO	S
BENATI VALERIA	S	GULINELLI MICHELE	S		
SCACCHETTI MICHELE	S	POLETTI MAURIZIO	S		
MANTOVANI LETIZIA	S	BORGATTI GIANLUCA	S		
BALDINI CLAUDIO	S	PALAZZI SANDRO	S		
<i>Totale Presenti 17</i>			<i>Totali Assenti 0</i>		

Sono presenti gli Assessori: MONARI DANIELE, RIGHINI MASSIMILIANO, D'AIELLO ANGELO, POLETTI LISA, MENGOLI FABRIZIO

Partecipa alla seduta il VICESEGRETARIO COMUNALE MONICA MANTOVANI.

In qualità di PRESIDENTE, il Sig. MICHELE SCACCHETTI constatata la legalità della adunanza, invita il Consiglio a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

Fungono da scrutatori i seguenti Consiglieri: , , .

OGGETTO:
TASSA RIFIUTI (TARI) - APPROVAZIONE TARIFFE E DEFINIZIONE SCADENZE ANNO 2014

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito il Presidente del Consiglio il quale passa la parola all'Assessore-Vice Sindaco Avv. Monari affinché illustri l'argomento posto all'ordine del giorno.

VICE SINDACO MONARI:

“Ecco, abbiamo anticipato in parte l'argomento. Breve introduzione prima di dare la parola agli amici di Geovest. Ricordo che l'articolo 6 del Regolamento che abbiamo approvato stabilisce appunto che il Comune approvi le tariffe in misura tale da garantire la copertura integrale dei costi del servizio di gestione. Lo ricordo e lo sottolineo perché questa è una tassa con cui il Comune mira, solo con le proprie entrate, alla copertura dei costi del servizio. A livello di Bilancio non ne ha un beneficio perché non deve portare, uso un termine non tecnicamente corretto, ma non è che deve portare un utile nella gestione, deve coprire il servizio.

Ricordo che il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione di locali, aree scoperte, indipendentemente dal loro effettivo uso, purché si tratti di immobili potenzialmente in grado di produrre rifiuti.

Questa normativa, e l'abbiamo già discusso, valorizza la mera attitudine degli immobili a produrre rifiuti.

Nella proposta di delibera abbiamo le tariffe per il 2014 della tassa. E' stato applicato, come previsto dalla legge, il metodo normalizzato. Adesso, cambiando la base imponibile di questa tassa rispetto alle versioni precedenti, abbiamo delle variazioni, l'ha anticipato il Consigliere Poletti. In alcuni casi abbiamo alcuni contribuenti che pagano di più, in alcuni casi abbiamo contribuenti che pagano di meno. Questo proprio perché ci sono state delle modifiche sulla base imponibile, su quello che si calcola appunto per ricavare la tassa, che hanno portato per alcune categorie alcune rilevanti variazioni.

Adesso voglio dare la parola agli amici di Geovest *in primis* per chiarirci e specificarci qualche cosa in tema a queste tariffe, in seconda battuta anche per precisarci e illustrarci sul porta a porta che avrà avvio a Finale Emilia e a cui tutti siamo interessati perché è una tappa che tanto volevamo e aspiravamo, il terremoto ci ha rallentato, siamo stati costretti a rimandare ma finalmente ci troviamo anche noi a raggiungere e portare a compimento nei prossimi mesi.

Lascio la parola agli amici di Geovest che *in primis* ci aiutano in questa breve spiegazione delle tariffe, poi del porta a porta. Grazie”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

“Agli amici di Geovest la parola, naturalmente, la dà il Presidente. Prego, Scandellari”.

DOTT. SCANDELLARI (GEOVEST):

“Grazie, Presidente. Mi chiamo Scandellari e sono appunto il responsabile economico e finanziario della Società Geovest.

Stiamo parlando di Piano economico-finanziario che è stato concordato con il Comune, prima ancora di essere ovviamente approvato da ATERSIR. Sono incontri che noi abbiamo svolto a partire dal dicembre dell'anno scorso per arrivare fino a febbraio-marzo di quest'anno in cui sono stati discussi quali erano i servizi, sono stati fatti dei programmi e valorizzati questi servizi. Una volta fatto questo è stato trasmesso questo

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 150 DEL 29/09/2014 ad oggetto: TASSA RIFIUTI (TARI) - APPROVAZIONE TARIFFE E DEFINIZIONE SCADENZE ANNO 2014

Piano economico-finanziario ad ATERSIR che si è limitato ad approvare per cui, diciamo che ATERSIR non ha fatto altro che approvare un Piano economico-finanziario che era stato discusso precedentemente con l'Amministrazione comunale.

Ciò detto, ovviamente l'unica cosa che non approva ATERSIR è il costo della convenzione per la raccolta della tassa proprio per la gestione dello sportello, per intenderci, quindi la persona che avete di fronte a voi quando andate a fare le denunce. Ecco, questo costo, che è quello che avete discusso prima, è di 92.000 euro. 92.000 euro che comporta circa poco più di 50.000 euro di costo del personale; 16.000 euro di costo di affitto dell'ufficio; 18.000 euro, più o meno, di spese di emissione delle bollette più gli incassi e la differenza che sono spese normali amministrative di circa 5.000 euro. In totale sono 92.000 euro.

Questo è il costo che si è venuto a creare e che non è materia di approvazione di ATERSIR. ATERSIR di fatto ha approvato un Bilancio, discusso appunto con l'Amministrazione, per 2.023.834 euro. Questo costo, più ovviamente i 92.000 euro, ci troviamo a doverli coprire al cento per cento sulla base delle utenze, che sono domestiche e non domestiche, del Comune di Finale Emilia. Ci sono complessivamente 7.237 utenze per oltre 1 milione di metri quadrati totali da tariffare.

L'elaborazione tariffaria, per via della nuova normativa che si è succeduta, già prima anticipava il Consigliere Boetti delle innumerevoli volte che si è modificata dal 2011, da quando è stata istituita la prima TARES prima ancora dei paletti fermi, delle bocce ferme nella chiusura della TARES ci sono state 38 variazioni. Quindi, dal 2011 al 2013 ci siamo trovati a lottare con tutte queste variazioni che qui non ci riuscivamo più.

Dopo è arrivata la TARI che ha avuto anche questa due o tre modifiche abbastanza sostanziali, per cui anche per i regolamenti ne abbiamo dovuti fare più di uno. Non è il caso del Comune di Finale perché il Comune di Finale ha deciso di applicare nell'anno 2013 una sorta di TIA-TARES che era possibile fare e in ogni caso ha deciso di mantenere quella struttura.

Da quest'anno cambia molto, soprattutto per le utenze non domestiche. Le utenze non domestiche si trovano purtroppo a non potere più recuperare l'IVA in quanto l'IVA fa già parte di tutto il contesto del costo e, di conseguenza, non avendola più evidenziata quindi non ricevendo più una fattura ma ricevendo esclusivamente delle bollette, a questo punto non hanno più questa possibilità. In compenso, però, possono scontare il tutto dalla loro denuncia dei redditi.

Per tornare a noi, il calcolo tariffario che credo la Giunta vi invita ad approvare si basa anche su una serie di entrate e di accantonamenti che il Comune ha voluto inserire nel conteggio, oltre quelli che vi ho detto prima, che tiene conto anche di un contributo di ATERSIR per il terremoto per circa 220.000 euro. Per cui, di fatto la base imponibile, ivata e tutto quanto, ammonta a questo punto a 2.182.000.

Per coprire questi costi è stato fatto un conteggio sulla base delle varie categorie che, come vi dicevo prima, sono appunto quei 7.000 circa per quel milione di superficie che fanno sì che per quanto riguarda l'aumento medio tariffario complessivo, tutto compreso si aggira intorno a poco più del 2 per cento con notevole differenza fra utenza e utenza.

Vi faccio degli esempi abbastanza pratici. Per quanto riguarda le famiglie, perché abbiamo l'esempio più concreto, le famiglie con un componente, quindi chi abita da solo, per i *single*, in un'abitazione di 78 metri non avranno alcuna differenza rispetto all'anno scorso per cui un'abitazione inferiore a 78 metri spenderà meno e un'abitazione superiore ai 78 metri spenderà qualcosina di più, comunque complessivamente sempre all'interno di quello che vi dicevo prima, come variazione.

Questi 78 metri diventano 118 per le famiglie con due componenti; 121 per quelle con tre; 130 per quelle con quattro; 144 per quelle con cinque; 164 per quelle con sei e

oltre. Queste superfici sono il livello pari rispetto a quello del 2013. Quindi, ripeto, sotto questi numeri che vi ho detto avranno minori costi, sopra questi numeri avranno maggiori costi”.

(Intervento fuori microfono: “Li può ripetere, cortesemente?”)

DOTT. SCANDELLARI (GEOVEST):

“78 per uno; 118 per 2; 121 per 3; 130 per 4; 144 per 5; 164 per sei. Questa non è la media delle abitazioni di Finale, questo è l'elemento che pareggia, la superficie che pareggia. La media delle abitazioni di Finale è ben più alta perché considera anche i garage e tutte quelle cose, come media. Per quello c'è questo aumento. Però comunque, ripeto, per quelli che hanno abitazioni di una superficie inferiore a quelle che vi ho appena detto, avranno comunque una riduzione tariffaria in questo caso. Mi sembra che le tariffe siano state consegnate, se non sbaglio, in due versioni”.

(Intervento fuori microfono)

DOTT. SCANDELLARI (GEOVEST):

“In effetti avete già la tariffa che verrà applicata che contempla un contributo.

Per quanto riguarda quelle che sono le rate, non è di nostra competenza, inteso in questo senso. Attraverso la convenzione che voi avete deliberato nel punto precedente ci avete affidato tutto il servizio di raccolta di informazioni e di emissione delle bollette, però di emissione delle bollette sulla base di quello che decide il Comune. Noi non decidiamo su queste cose, il Comune vuol dire il Consiglio Comunale. Il Consiglio Comunale mi sembra che vada verso l'approvazione di far pagare in due rate, attraverso appunto le bollette, una a fine novembre e l'altra a febbraio, se non vado errato.

Il conguaglio in questo caso, mi preme ricordarlo, di fatto si tratta di un conguaglio che non penso sia poi così drammatico perché normalmente questo si rende necessario quando i Comuni deliberano le tariffe a inizio anno. Quando le fanno a inizio anno poi dopo arrivi alla fine dell'anno che ci sono modifiche perché gente è andata via, gente è arrivata e sono questi i conguagli. Essendo un tributo e non più una fattura, come abbiamo fatto fino ad ora, in cui noi ogni variazione, un utente che veniva al nostro sportello e diceva sono andato via, oppure sono arrivato noi gli facevamo immediatamente la fattura e quindi non avvenivano i conguagli a scadenze determinate, con il tributo questo non si può più fare perché l'unico modo per pagare il tributo è attraverso l'F24 che viene versato all'Agenzia delle Entrate, quindi allo Stato, che poi lo gira al Comune.

Queste bollette Geovest non le vede, non vede assolutamente i soldi di queste bollette perché è evidente che arrivano nelle casse del Comune e il Comune se li tiene perché sono soldi del Comune, non sono nostri. Noi fatturiamo il servizio al Comune che poi ci paga. Fatturiamo il servizio che è già concordato, quello che vi ho detto prima, questo è quello che dovete pagarci perché è quello che costa il servizio e questa è la somma finale. Non è quasi mai capitato di dover fare dei conguagli successivi alle ipotesi di Piani economico-finanziari che abbiamo fatto nei vari anni. In ogni caso, se ci dovessero essere dei residui in quelle condizioni, discuteremo con il Comune per poi decidere cosa fare con quello che eventualmente rimane in più, o con quello che invece mancherà per cui sono discussioni che verranno fatte direttamente con le varie Amministrazioni.

Ripeto, è capitato alcune volte con altri Comuni, non con Finale, in cui ci si è trovati con qualche migliaia di euro di fine anno in sostanza.

Sapete bene che Geovest lavora più o meno a costi e ricavi, tanto più che gli utili complessivi di Geovest non si aggirano mai oltre i 50.000 euro, o poco più, all'anno su un giro di affari che viaggia intorno ai 20 milioni, per cui capite bene che i margini che

Geovest ha in questa gestione sono veramente molto bassi perché, ovviamente, essendo di proprietà dei Comuni tutte le volte che viene chiuso un Bilancio con il Comune si decide se ci sono dei residui, come destinarli e quindi vengono messi poi a favore dei cittadini o, purtroppo, dovranno essere pagati successivamente e deciderà il Comune come finanziarli.

Io non penso di andare oltre. Non vi leggo le tariffe perché sono tante, sono 36 per due, cioè sono più di 70 numeri, vi farei confusione e poi, in fin dei conti, le avete.

Un'ultima cosa che probabilmente genera un po' di confusione nell'analisi del perché e del per come. Allora, le tariffe vengono determinata sulla base di quello che è il 'metodo normalizzato', che è figlio di un vecchio decreto che era chiamato 'Decreto Ronchi', stiamo parlando di ormai quasi 20, 17 anni fa quando venne fuori questo decreto. Il 'metodo normalizzato' è ancora valido, infatti tutte queste tariffe vengono calcolate utilizzando questo metodo.

Questo metodo prevede dei coefficienti, su cui poi analizzare le varie pesature di tariffe, che il Comune poi ha deliberato tanto tempo fa, nel 2003 per l'esattezza, che sono ancora quelli, sono sempre rimasti identici, non sono cambiati nei vari anni e che andavano bene sia per la TIA sia per la TARI.

Sulla base di questi coefficienti sono queste le tariffe che escono e che provocano questi risultati. Quest'anno, attraverso questa nuova combinazione di costi, tra costi fissi e costi variabili, si è verificato che i costi fissi sono incrementati anche abbastanza notevolmente mentre i costi variabili sono decrementati di importi piuttosto consistenti. E' per questo che c'è poi ancora questa differenza tra le abitazioni piccole e le abitazioni più grandi.

Io mi fermo qua. Se volete dei chiarimenti sono qua per darli".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

"Grazie, Scandellari. Dott. Monti, mi dicono che è gradito un suo intervento, prego".

DOTT. MONTI (GEOVEST):

"Buonasera. Io sono responsabile dell'area tecnica, quindi vi parlerò brevemente di questioni legate alle modifiche della raccolta che ci apprestiamo a mettere in campo anche a Finale. Questo passaggio è il primo di due o tre, discuteremo dei prossimi con l'Amministrazione che dovrebbe traghettare il Comune di Finale da una raccolta prettamente stradale, mi riferisco in particolare ai centri abitati, a una raccolta domiciliare.

Riguarda in questo momento due materiali, la carta e la plastica. Abbiamo scelto questo approccio che possiamo definire *soft*, leggero, proprio per iniziare ad approcciare il sistema e ad aiutare le persone nel cambiamento con due materiali che sono, tutto sommato, i meno scabrosi da gestire perché parliamo di due categorie abbastanza ben identificabili, tutto sommato già presenti nella memoria delle persone, alle quali dobbiamo chiedere una trasformazione nelle abitudini ma che non parta da una non conoscenza delle separazioni, perché poi già ora la raccolta differenziata a Finale raggiunge livelli attorno al 50 per cento che, per il sistema attuale, rappresenta un po' il limite strutturale. Dico strutturale perché in poche realtà dove le raccolte vengono fatte con i cassonetti stradali di grandi dimensioni si superano questi numeri, a meno che non mettiate in campo dei provvedimenti tecnologici molto particolari e, aggiungo, anche decisamente costosi.

Per lavorare sulla trasformazione di carta e plastica è previsto un impianto di comunicazione molto importante. Comprendiamo bene che se i materiali sono ben identificabili, tutto sommato però si tratta di incidere su abitudini quotidiane e domestiche per cui è necessario cercare, spiegandoci al meglio possibile, il consenso di tutte le utenze, domestiche e non.

In sostanza cosa vogliamo fare? Innanzitutto sottrarre quel materiale ancora

recuperabile, che adesso finisce nei cassonetti grigi quindi in discarica, sottrarlo ottenendo due obiettivi fondamentali, cioè quello di mandare meno rifiuto indifferenziato, ovviamente, ma soprattutto di valorizzare quello che invece si recupera.

A questo proposito ricordo che dal ciclo materiale cellulosico, carta e cartone, e dalla plastica, noi riceviamo un ricavo il quale viene matematicamente sottratto al Piano finanziario, quindi tutto quello che si guadagna non lo facciamo pagare ai cittadini né di Finale né degli altri dieci Comuni, ovviamente. Questo rappresenta un primo riconoscimento dell'impegno, una socializzazione del risultato, se volete, lontana da quello che si sente dire adesso rispetto alle tariffe e al corrispettivo puntuale, però un primo principio che riconosce a tutto il territorio l'impegno.

La campagna di comunicazione si basa su due o tre aspetti abbastanza importanti perché non deve trascurare nessuna delle categorie o delle utenze che lavorano e vivono sul territorio finalese. Quindi, è basata essenzialmente sull'uscita di *tutor* ambientali, quali a tu per tu con ciascuna utenza spiegheranno un po' le dinamiche e com'è l'impianto tecnico di un tipo di rapporto di questo genere.

Dalle nostre esperienze Finale è il penultimo Comune che approccia a questo tipo di raccolta, quindi ne abbiamo altri nove che hanno fatto questo percorso, ognuno con qualche variante ma tutto sommato su carta e plastica simili e potrei dire identici, e si è sempre verificata una traslazione del rifiuto da indifferenziato a recuperabile. Qualche chilo pro capite in più nell'arco di un anno.

Abbiamo deciso, questo a suo tempo, un approccio così *soft* perché la storia del territorio di Geovest della pianura emiliano-romagnola, tutto sommato veniva da decenni di cassonetti i quali comunque avevano strutturato le abitudini delle persone in un certo modo e non ci sembrava opportuno andare a strappare completamente le abitudini e i sistemi proponendo un porta a porta integrale fin dal primo momento.

Sappiamo che i risultati in termini di raccolta differenziata che si raggiungono, ovviamente non possono essere considerati un traguardo ma sono un passaggio. Come passaggio, negli altri nove Comuni voi verificate qualche differenza, qualcuno fa meglio, qualcuno fa peggio. Tuttavia un risultato lo si ottiene sempre e questo vuol dire che la strada è, tutto sommato, virtuosa.

Vi ricordo che noi avremmo intenzione di avviare subito dopo questo Consiglio tutto l'iter procedurale perché vorremmo, entro la fine dell'anno, anzi entro le prime settimane di dicembre perché poi si passa in periodo natalizio e lì l'attenzione delle persone scema un poco, arrivare proprio a ristrutturare la raccolta.

Vi ricordo che riguarda essenzialmente i centri abitati perché in campagna e zone industriali le raccolte sono già tutto sommato domiciliari.

Dentro il Piano finanziario sono comprese tutte le azioni di cui parlavo prima sia di tutoraggio che di comunicazione in senso lato, materiali, acquisti, distribuzioni e dal primo giorno di distribuzione al primo giorno di raccolta e nelle settimane a venire tutta l'attività di interlocuzione con l'utenza per registrare il servizio.

La nostra esperienza ci insegna che non è possibile pensare di creare un vestito su misura, cento per cento, alla prima prova ma di riadattarlo anche perché abbiamo, secondo me, l'opportunità di lasciare alle persone il tempo per adeguarsi e per capire quali sono le loro effettive esigenze.

Questo progetto quindi richiederà tre o quattro mesi di calibrazione ma ci aspettiamo già una risposta positiva. Ogni Comune ha delle sue particolarità e qui vedremo cosa viene fuori.

Grazie, io avrei terminato".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

"Grazie a lei, dott. Monti. Chi chiede la parola? Prego, Consigliere Poletti".

CONSIGLIERE POLETTI:

“Io partirei, se possibile, con una domanda prima del mio vero intervento. Nel senso che mi pare di aver capito che le tariffe che sono state calcolate, quelle che sono indicate nella tabella, sono state calcolate senza l'applicazione del contributo provinciale del 5 per cento. Vorrei che fosse chiarito questo aspetto. Cioè, il 5 per cento va messo sopra queste tariffe, in aumento, e qui non è indicato, se ho capito bene. Quindi, rispetto alle tariffe che noi abbiamo c'è un aumento del 5 per cento”.

DOTT. SCANDELLARI (GEOVEST):

“Solo un secondo per precisare. Il 5 per cento è della Provincia e per il 2014 la Provincia esisteva ancora e ci ha detto che doveva essere applicato, lo ha poi detto al Comune, non a noi, per cui questi soldi che incasseremo al 5 per cento, che il Comune incasserà, li dovrà girare alla Provincia, non sono suoi. E' un dare e un avere. Semplicemente per precisare”.

CONSIGLIERE POLETTI:

“Lei prima ha parlato di utenze che aumentano del 2 per cento, poi le vediamo in alcuni casi perché io ho un dato un po' diverso su alcune categorie, dal 2 per cento bisogna aumentare di altri 5 per cento, praticamente”.

DOTT. SCANDELLARI (GEOVEST):

“Allora, forse non mi sono spiegato bene. Io il confronto con questo aumento l'ho fatto senza mettere il 5 per cento l'anno scorso e senza mettere il 5 per cento quest'anno”.

CONSIGLIERE POLETTI:

“Che però c'è”.

DOTT. SCANDELLARI (GEOVEST):

“Ma anche l'anno scorso c'era. Se io metto quello dell'anno scorso e metto quello di quest'anno rimane sempre due, è una questione matematica, né più né meno”.

CONSIGLIERE POLETTI:

“Sì, è una questione matematica, però, quando si mettono le tariffe con i numeri scritti, qui vediamo tariffe variabili per utenze, anno, per categorie con superfici metri di utenza. I numerini, per essere trasparenti, andrebbero messi anche con il 5 per cento per capire esattamente cosa paga un cittadino o un'utenza non domestica.

Quando lei mi dice che una famiglia di tre componenti, categorie, utenze domestiche, tre componenti con una superficie media di 133 metri pagherà praticamente tariffa variabile per utenza 91 euro e poi c'è la tariffa fissa, alla fine l'elaborato porta ad un numero che va aggiunto del 5 per cento che qui non è indicato.

A beneficio del Consiglio Comunale e degli utenti sarebbe opportuno dirlo, invece abbiamo trovato questa frase *en passant* messa lì che toglie trasparenza al dato finale 'c'era anche l'anno scorso, c'è anche quest'anno' e va messo però.

(Intervento fuori microfono: “...Addizionale provinciale è un'altra”.)

CONSIGLIERE POLETTI:

“Certo, ma il cittadino la paga. Faccio un esempio sempre in quella categoria. In base al conteggio del 2013 questa famiglia pagherebbe 250 euro, ne pagherà 254 quest'anno a cui ci aggiungerà il 5 per cento che il cittadino pagherà.

Allora questi numeri vanno messi se vogliamo essere chiari nei confronti dei cittadini e non si mettono le frasi poste lì in un cassetto senza che mai sia stata nominata. C'era l'anno scorso, c'è quest'anno, vanno messe perché il cittadino, la famiglia di tre componenti non pagherà in base ai conteggi solo 254 euro ma pagherà 254 più il 5 per cento. Questo è il dato reale.

Alcuni ragionamenti che vanno fatti partendo da questo presupposto.

Intanto l'aumento che lei citava del 2 per cento riguarda sostanzialmente le utenze domestiche, dai conteggi che noi abbiamo fatto. Abbiamo ritrovato alcune categorie che hanno un peso in crescita maggiore. Mi riferisco per esempio ai negozi di abbigliamento, calzature, libreria, cartolerie, ferramenta e altri beni durevoli che, in base ai nostri conteggi, hanno un aumento del 3,4 per cento. Altre categorie, attività artigianali tipo parrucchiere, barbiere ed estetista, c'è un aumento del 3,5 per cento. Attività industriali con capannoni di produzione, 3,5 per cento. Bar, caffè, pasticcerie e gelaterie 3,5 per cento.

A questi aumenti, così lo diciamo a beneficio di conoscenza anche ai cittadini, si aggiunge appunto il 5 per cento che diceva prima chi ha parlato. C'era l'anno scorso, c'è quest'anno, c'è anche quel 5 per cento in più.

Quindi, siamo evidentemente di fronte a un aumento tariffario che pesa su tutte le categorie, in maniera diversa ma pesa, in particolare sulle attività produttive.

C'è un'incognita grande come una casa per ciò che riguarda il famoso conguaglio perché le parole del dirigente che ha parlato prima non sono per niente tranquillizzanti. Quando dice vedremo se alla fine dei conteggi ce n'è in più o se mancano coperture, è chiaro che dopo avviene una discussione con il Comune. Di fatto queste affermazioni molto generiche, preoccupano perché la preoccupazione è proprio che a livello di conguaglio ci siano delle ulteriori sorprese, oltre a degli aumenti già qui acclarati e dimostrati.

Siamo sempre alle solite, come tutto ciò che accade in questo Paese, ogni volta che si cambia il nome a una tassa, aumenta la tassa. Siamo passati dall'IMU alla TASI e i dati ormai usciti su indicatori ufficiali dicono che con la TASI aumenterà la pressione fiscale sulle nostre abitazioni e sulle proprietà dei cittadini italiani. Si passa praticamente dalla TIA alla TARI e vediamo un aumento. Mai una volta che in questo Paese si dica che per cercare di contenere i costi cerchiamo di tagliare delle spese, cerchiamo di razionalizzare queste spese e invece tutte le volte che c'è un passaggio da una tassa all'altra aumentano i prelievi sui cittadini. Questo è un altro caso.

Ripeto, mai una volta che si è sentito dire cerchiamo di contenere il prelievo sui cittadini in un momento economicamente difficile cercando di razionalizzare la gestione di questo servizio e tagliare i costi inutili, come in tante società partecipate esistono costi da tagliare. Invece no, sempre si fa rivalsa sul cittadino.

Io voglio ricordare che aumenterà la TASI, aumenterà tutto quindi non si può minimizzare un aumento di 3,4 o 3,5 su attività imprenditoriali che sono già massacrate da altre tasse. Poi non vi dovete sorprendere se l'area della morosità aumenterà. Lei ha parlato, negli incontri in Commissione, di un'area di morosità del 7 per cento e io non mi sorprenderei affatto che quest'area aumentasse, proprio per effetto di questa azione martellante sui cittadini, martellante.

Quindi, minimizzare in questo modo mi pare grave da parte dell'Amministrazione e ancor più grave quello che ha detto il dirigente che ha parlato prima quando ha detto che praticamente prima abbiamo concordato con il Comune queste tariffe e poi dopo l'abbiamo mandato ad ATERSIR che ha approvato. Di fatto veramente mi pare che sia questo un elemento grave.

Un altro ragionamento che bisogna fare sulla questione dei rifiuti. Mi pare di aver capito in Commissione che c'è un quantitativo di rifiuti generato da attività della collettività - non so come esprimere - e mi riferisco a tutta una serie di iniziative che generano rifiuti,

cioè iniziative legate ad attività di associazioni o iniziative pubbliche che generano un quantitativo, mi pare, importante di rifiuti in termini economici che, mi corregga se sbaglio, si aggira intorno ai 250.000 euro. Mi pare di aver capito così, mi corregga se sbaglio. Mi pare che lei avesse sottolineato in Commissione che era un costo importante quello generato da questa massa di rifiuti legati a iniziative pubbliche legate a questo Comune.

Mi pare di aver capito così, ripeto, potrei essermi sbagliato, in questo caso qualcuno mi contraddica e prenderò atto di questo dato. A me pare di aver capito così, non so se i miei colleghi hanno capito la stessa cosa...”.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE POLETTI:

“248. Mi sono sbagliato di 2.000 euro da quello che sono i dati. Comunque, siamo intorno ai 248.000 euro.

Io mi chiedo anche questo, ed è una valutazione che l'Amministrazione deve fare su questo punto. Cioè, si genera una massa di rifiuti legata a tante iniziative. Io non voglio dire che non si debbano fare le iniziative, però, io mi chiedo l'Amministrazione comunale, per esempio, ha controllato come le associazioni gestiscono certe iniziative? Ha controllato come sono generati i bilanci di queste associazioni? Sarebbe interessante capire se sia giusto o meno, ed è una valutazione che va fatta, che si sobbarchino tutti questi costi ai singoli cittadini. Va capita questa cosa. Ci sono cittadini che magari non partecipano a queste iniziative e si trovano nelle loro tariffe questi costi che sono generati da un'iniziativa collettiva ma che poi ricadono sul singolo cittadino.

Sarebbe interessante capire per quale motivo un cittadino debba pagare un rifiuto generato da un'iniziativa a cui non ha partecipato, quando per esempio vengono erogati in quell'iniziativa beni di prima necessità anche gradevoli, come frittelle, gnocchi e pastasciutta, senza magari uno scontrino. Sarebbe interessante verificare questi aspetti. E' importante che, se guardiamo in tutte le direzioni, ci si guardi perché 248.000 euro di rifiuti, se fosse confermato questo dato, che ricade su tutti i cittadini finalesi, mi pare sia un dato che deve essere vagliato, verificato e approfondito perché, ripeto, occorrerebbe capire se tutte le società che erogano questi servizi li erogano in maniera regolare.

Non dimentichiamoci che esiste una concorrenza sleale, per esempio apriamo il campo su altre faccende. Siamo molto liberali in questo perché ci sono negozi, ristoranti, attività pubbliche che pagano le tasse. Queste associazioni che fanno beneficenza, benissimo, la facciano in maniera trasparente e il Comune controlli.

Domanda, ci sono controlli? C'è un Piano di controllo e di verifica di tutte queste associazioni e dei loro bilanci?

Questo è legato a questo dato che genera del rifiuto che ricade su tutti noi. Dalla Commissione mi pare che il Presidente che ha parlato prima ha rimarcato in Commissione, questo lo ricordo bene, non dico l'eccezionalità ma il valore abbastanza corposo del quantitativo di rifiuti generato da queste iniziative della collettività.

Ripeto, non si vuole dire che non si devono fare le iniziative, però bisogna farle nelle regole, nel rispetto e chiedersi se sia corretto, giusto ed etico far pagare tutto questo a cittadini che magari non partecipano e che si trovano, loro malgrado, a pagare un costo di un rifiuto.

Queste sono le considerazioni che dobbiamo dire. Quindi, cosa possiamo dire ai cittadini finalesi? Che con questo Piano aumenta per l'ennesima volta la pressione fiscale sui cittadini, sulle famiglie e, in particolare, sulle attività produttive, tutte, che sono colpite.

Siamo di fronte a una situazione nazionale spaventosa con tutti i parametri economici che sono in evidente ribasso, il PIL che cala costantemente, elementi che ci dicono di punte di disoccupazione giovanile che sfiorano il 50 per cento, una

disoccupazione generale del 13-14 per cento. Siamo di fronte a una situazione economica disastrosa e noi, immancabilmente, le Amministrazioni comunali dello stesso colore politico delle società partecipate che gestiscono questo, perché bisogna dirlo, il collegamento politico è evidente, la contiguità, la commistione politica è evidente, fa sì che a quel tavolo si decida a tarallucci e vino tranquillamente che c'è un costo in più di questo.

Bene, lo mettiamo sui cittadini, più tre, più quattro, più tre, più due, più tre, sempre più e mai un interrogativo generale, chiedersi come razionalizzare la gestione di questo servizio. Riduciamo costi inutili? No, c'è sempre il cittadino che paga.

La morosità immagino che crescerà perché di fronte a questa batosta su batosta che i cittadini riceveranno, a cominciare da ottobre, si parla di TASI per poi proseguire con tutto il resto, credo che la situazione diverrà economicamente insostenibile. Questo è il fatto.

Quindi ecco perché, lo dico all'Assessore, bisognava fare una verifica attenta che non è stata fatta. Anche il fatto di non avere avuto nessun tipo di comunicazione interlocutoria e intermedia tra una riunione e l'altra a questo Consiglio per mettere a conoscenza il Consiglio di queste dinamiche che avrebbero portato poi argomenti che qui vediamo, sarebbe stato doveroso. Invece, naturalmente perché sappiamo il motivo, l'abbiamo già detto prima della continuità politica, voi vi sedete a quel tavolo e decidete sulle teste dei cittadini quello che praticamente subiranno per l'ennesima volta.

Naturalmente mi riservo di fare un ulteriore intervento in dichiarazione di voto".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

"Altri? Prego, Consigliere Boetti".

CONSIGLIERE BOETTI:

"Le mie sono solo informazioni tecniche, comunque apprezzo l'intervento del consigliere Poletti.

Nella documentazione che ci è stata consegnata c'è una tabella che dice: "Prospetto voci per determinazione tariffaria TIA 2014"; poi ci sono tutti i numeri di cui arriviamo ai 2.182.124 che è quello menzionato nel Piano economico presentato per il tipo di intervento per le tariffe.

Mi sono soffermato e sulle bollette paghiamo noi l'IVA, quindi l'IVA che paga il Comune, che dovrà mettere a credito o debito in funzione delle fatture che emette che sono... Però qui dice: IVA sono 202.000; il CARC 92.000, quello che ha menzionato prima il signor Scandellari; poi c'è l'IVA al 22 per cento sul CARC; poi c'è fondo rischi; crediti inesigibili; eccetera. Il totale è di 2.420.000 da cui vado a dedurre alcuni numeri di cui c'è anche il contributo ATERSIR che fa 238.000. La differenza dà proprio 2.182.124. Poi c'è l'ulteriore 5 per cento, che menzionava il Consigliere Poletti, da trasferire alla Provincia di 109.000 e fanno 2.291.000. Quindi, nei 2.182.000 c'è l'IVA che paga il Comune. Cioè, paghiamo l'IVA, quindi tutte chiacchiere e distintivo... Cosa vuol dire questo? Vuol dire che anche gli altri anni pagavamo l'IVA sull'IVA perché se era così fino all'anno scorso IVA su IVA.

Quindi, io vorrei capire il discorso di questo 10 per cento. Ci fate pagare l'IVA, nelle tariffe c'è IVA. C'è poco da fare, è sotto la voce tariffa nei vari numeri percentuali, quelli che sono, però c'è l'IVA. Viene girata in un'altra maniera, in un altro coefficiente, però è quello che il Comune tira fuori per pagare la fattura, il famoso 10 per cento che va a detrarre dai debiti che deve dare allo Stato quando emette fattura.

Le fatture che sono arrivate dalla Geovest nell'anno 2014 c'è l'importo X Y e c'è l'IVA sotto del 10 per cento per quanto riguarda i costi della gestione. Quello c'è nelle fatture, ho visto, le ho io, 160.000 circa più l'IVA del 10 per cento che hanno fatto 180.000. Quel 10 per cento è l'IVA che il Comune paga alla Geovest, paga la fattura, è un elemento della

fattura. Quindi sono i soldi che il Comune di Finale Emilia si toglie dal portafoglio e li dà a Geovest”.

(Intervento fuori microfono: “Li dà allo Stato”)

CONSIGLIERE BOETTI:

“Li dà allo Stato. No, la fattura la paga lei”.

(Intervento fuori microfono: “Io li verso allo Stato”)

CONSIGLIERE BOETTI:

“Lei lo versa allo Stato, il Comune di Finale Emilia tira fuori i soldini e le dà l'importo della fattura, poi lei, la Geovest, in funzione dell'attività che ha, quelli fanno parte dell'attività e a me, a quel punto, non interessa, per carità del Signore. Però, il Comune di Finale Emilia ha tirato fuori il 10 per cento di IVA che andrà a defalcare se ha dei crediti o dei debiti in funzione... Però la fate pagare a noi l'IVA. Quando viene menzionato non c'è l'IVA, l'IVA c'è, è qua, gira in mezzo ad altri coefficiente, però c'è. Ci sono 202.000 euro di IVA al 10 per cento e ci sono 20.000 euro di IVA al 20 per cento che è il famoso CARC.

Quindi, l'IVA di per sé, come diceva Poletti prima, al di là che devono essere pagate, non è chiaro. Bisogna essere il più trasparenti possibile nel determinare esattamente la tariffa, non puoi dire non paghiamo l'IVA. No, l'IVA viene pagata sotto un'altra voce, sotto un altro termine. Questo è quello che interessa. Non si può dire che non paghiamo l'IVA.

Poi c'è un altro punto curioso, anche qui sicuramente sarò smentito. Però, in un documento inviato dalla Geovest al Comune di Finale Emilia, parla di una voce: “Accantonamento e recupero perdite anno 2013”. Vorrei capire se questo “Accantonamento e recupero perdite anno 2013” sono state inserite nel 2014 e quindi in tutta quella tabella, e credo i B14 del prospetto CE, andrà a modificare sicuramente qualche cosa.

Vorrei capire se le perdite del 2013 ce le dobbiamo cuccare tutti nel 2014, quindi qui sono dei soldini. Vorrei capirlo questo. Potrei anche sbagliarmi, però dalla documentazione dice: “Accantonamento recupero perdite prima del 2013... - poi dice - nell'anno 2013 sono state classificate come voce del servizio CARC”, che questa volta invece non c'è più perché è stato spostato nella voce B14 del prospetto di bilancio, quindi facente parte dei costi di servizio. Quindi, le perdite del 2013 vanno nei costi di servizio. Il CARC, i 92.000, che potevano essere più alti perché io non sono andato a leggere tutto esattamente, noi andiamo a pagare anche le perdite degli anni precedenti.

Qui vorrei un chiarimento, vorrei capire se nelle tariffe che sono state prodotte c'è anche questo elemento.

Questo era per capire su questi numeri e questo, come ho detto prima, per la maggior chiarezza possibile. Il cittadino dice l'abitazione a uno, due, tre a X, a 0,88, faccio un esempio, al metro quadro più la variabile, che devo capire ancora che cos'è la variabile, però uno deve sapere che cosa è esattamente...

E cosa impariamo? Che c'è - da quello che ho letto - quella parte che si chiama IVA che viene pagata dai cittadini. Invece, nella documentazione o negli altri elementi anche presentati, l'IVA non si paga più. No, ce la fate pagare sotto un'altra voce, perché probabilmente prima quell'IVA lì aveva sopra un'altra IVA. E' il famoso discorso che era successo già da altri interventi, in altri Consigli Comunali, da altre parti, anche sui giornali, che le fatture che corrispondevano al pattume erano state analizzate in altri Comuni, in altri posti, ed era risultato che veniva pagata con l'IVA, l'IVA sull'IVA, perché c'era questo giochino che il Comune faceva ricadere questa spesa dentro ai numeri della tariffa. Quindi era una cosa simile, del genere. C'erano state svariate polemiche.

Però, purtroppo, leggendo la tabella che ci avete inviato c'è l'IVA, c'è scritto qui. Se uno scriveva qui che questo 10 per cento poteva essere la raccolta X Y, è chiaro che manco mi sarebbe passato per il cervello di andare a controllare che era l'IVA. L'avete scritto, quindi chiedo lumi, il perché dell'IVA. Cioè, uno vuole far pagare tutto al cittadino ma in questo caso, ed era stato detto in Commissione, che è IVA, tra virgolette, a credito, perché il Comune li ha tirati fuori, che si va a coprire l'IVA a debito della fatturazione.

Questa è IVA. L'IVA è IVA, non è che per quello l'IVA la utilizzo in quella maniera e per quell'altro la utilizzo... L'IVA è sempre quella, imposta valore aggiunto che devo trasferire allo Stato se sono a debito e gliela devo dare, se sono a credito farò un giro contabile, il dare e l'avere.

Un'altra cosa curiosa, poi chiudo. La volta scorsa quando abbiamo parlato del Regolamento, avevo fatto anche un'interrogazione che riguardava l'igiene della città, nel leggere questi punti mi sono imbattuto nella parte del differenziato, quindi quanto costa il differenziato ora e quant'è l'utile del differenziato. E' chiaro che è una voragine paurosa, cioè c'è poco utile ma tanta fatica. Mi pare che fossero intorno ai 240.000 euro di lavorazione sul differenziato che poi produceva circa 100.000 euro di vendite a terzi del materiale riciclato.

Ne sono convinto, cioè il ragionamento fila. Con una differenziata qui a Finale che è molto bassa, al 53 per cento, probabilmente andando aumentando questo valore del differenziato i 250.000 altrimenti rimango sempre quelli. E' chiaro che avremo un differenziale, quindi avremo un abbassamento dei costi di gestione da parte di Geovest oppure del gestore della cosa. Quindi, approvo e apprezzo finalmente che si possa cominciare con questo differenziato per capire, perché noi abbiamo bisogno di abbassare le tariffe ai cittadini.

Sicuramente se ci sarà una maggior presa sul differenziato, forse potremmo avere un abbassamento delle tariffe.

Per il momento mi fermo e su quelle cosine che ho chiesto mi piacerebbe capire un po' l'interpretazione di quella tabella e anche il discorso del 2013 degli accantonamenti e delle perdite. Grazie".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

"Grazie, Consigliere Boetti. Altri? Prego Consigliere Pollastri".

CONSIGLIERE POLLASTRI:

"Io volevo dire due cose su un argomento che è stato annunciato questa sera che è il porta a porta. Dei porta a porta se ne parla già dall'insediamento di questa Amministrazione e si arriva ad attuarlo adesso. Si arriva ad attuarlo adesso con delle modalità portate da Geovest, sulla base appunto delle loro esperienze, che indicano come miglior approccio, meno invasivo verso il porta a porta, quello di iniziare la raccolta di carta e plastica. Questo approccio è uno dei tanti e che, secondo la loro esperienza, ha portato migliori risultati.

Altri Comuni hanno fatto scelte diverse perché comunque è facoltà del Comune decidere le modalità di attuazione del porta a porta che può essere tutto subito, quindi passare alla raccolta porta a porta su tutte le varie tipologie, si può decidere di farlo in più passaggi, per esempio carta e plastica, un anno dopo un'altra tipologia e l'anno successivo l'ultima tipologia. Quindi, fare questo passaggio graduale nel corso di qualche anno.

Diciamo che si partirà con questa modalità e poi si valuterà l'effetto della raccolta porta a porta su questi prodotti iniziali sapendo benissimo che ci sarà un periodo di presenza di cassonetti in strada, dopodiché verranno tolti e si passerà alla raccolta differenziata.

Perché alla raccolta differenziata? Perché dobbiamo aumentare la raccolta. Ora il Comune di Finale Emilia è poco sopra il 50 per cento della raccolta differenziata. Come diceva Boetti, secondo me intendeva questo, la differenziata c'è già oggi, è stradale, passerà porta a porta. Ovviamente, si sperava che i risultati fossero migliori ma l'obiettivo è aumentare.

Qual è il vero valore ambientale che si può dare al porta a porta? Al di là di tutte le polemiche che ci sono questo è uno dei pochi e veri strumenti che coinvolgono anche la popolazione, le aziende e le imprese per diminuire la quantità dei rifiuti, quindi per fare bene al nostro ambiente. Questa cosa è passata sottotraccia, però è una delle cose fondamentali.

Qua si parla sempre di ambiente, si parla sempre di emissioni, si parla sempre di rifiuti e questo è il modo, la modalità principe che stanno adottando tutti per diminuire i rifiuti. Questo ha un effetto positivo perché ci sono meno rifiuti, quindi sono i rifiuti che andranno negli scarichi e negli inceneritori perché il destino finale dell'indifferenziato sarà l'inceneritore, quindi chiaramente nessuno vuole che i rifiuti vadano nell'inceneritore. Quindi, meno ce ne saranno e meglio sarà per l'ambiente.

Inoltre, visto che lo smaltimento presso l'inceneritore nelle discariche viene pagato dall'azienda, è un costo maggiore. Dunque, più noi aumenteremo la quantità di raccolta differenziata, meno si pagherà.

Come diceva giustamente Monti il differenziato di buona qualità, quindi la carta e la plastica di buona qualità, possono essere vendute alle aziende che li trattano e li riciclano, quindi si incamerano dei soldi per diminuire appunto le tariffe.

Questa è la vera importanza, una fondamentale importanza ambientale e una fondamentale importanza economica che sta dietro tutto questo. E' per questo che ci stiamo avvicinando a queste modalità.

La mia opinione, faccio un passo avanti, è che si debba arrivare nel minor tempo possibile a una completa raccolta differenziata. Mi spiego: nel minor tempo possibile raggiungere le intere tipologie di prodotti che vengono raccolti con il porta a porta. Si sa che ovviamente questa modalità ha un impatto fondamentale sulle abitudini dei cittadini, ed è per questo che va fatta un'adeguata formazione, come giustamente segnalava Monti, poi si potranno approfondire aspetti più tecnici sulle modalità e sulla formazione.

Per esempio, anche i formatori, ci sarà un'adeguata diffusione di informazioni riguardo ai formatori, saranno segnalate alle autorità, quali Polizia, Carabinieri e Polizia Municipale perché ovviamente sono persone estranee che vanno in casa dalla gente e la gente deve potersi cautelare rispetto a estranei che entrano in casa. Quindi, sarà fatta un'adeguata sensibilizzazione alla popolazione.

Verrà fatta informazione riguardo le modalità di raccolta e verranno recepite delle informazioni dagli utenti per migliorare la qualità, l'efficienza e l'efficacia della raccolta.

Mi spiego: verranno captate le esigenze particolari, per esempio oltre che le famiglie... Adesso si parla solo di carta e plastica ma io vedo già un po' più in là, si parla di indifferenziato, le famiglie che hanno particolari esigenze, magari l'anziano, i bambini hanno i pannolini in casa, come smaltire in modo efficiente senza avere i rifiuti in casa. Insomma, ci sono tantissime esigenze. Le esigenze delle imprese, magari il bar o il negozio hanno grandi quantità di rifiuti che possono differenziare ma non hanno lo spazio per stocarli all'interno della loro azienda. Quindi, saranno da concordare.

Sarà molto importante ricevere le informazioni ed elaborarle adeguatamente. Come dicevo, l'obiettivo è che si possa raggiungere il miglior risultato nel minor tempo possibile, questo è fondamentale.

Quindi, attendo suggerimenti, miglioramenti e se qualcuno ha delle idee da portare, sono ben accette. L'idea è di farlo nel minor tempo possibile, vediamo come va e confidiamo che questo processo sia accettato e gestito nel migliore dei modi".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

“Grazie, Consigliere Pollastri. Altri? Prego, Consigliere Ratti”.

CONSIGLIERE RATTI:

“Sì, volevo tornare un attimo sul discorso delle tariffe.

E' chiaro che qui le tariffe sono determinate su quello che è il Piano finanziario per la copertura del servizio. Quindi, si identifica cosa costa il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti da parte di questo gestore, sul numero di cittadini, di metri quadri, le utenze e quant'altro e da quel numero, quindi abbiamo dei numeri fissi sostanzialmente, costo del servizio utenze e da quelle utenze si deve ricavare il costo del servizio.

Cosa voglio arrivare a dire? Mi voglio agganciare al ragionamento avanzato dal Consigliere Poletti sull'aumento dell'imposizione fiscale, che è un gravissimo problema del nostro Paese. E' un gravissimo problema perché tutti sappiamo quanto questo pesi sulle imprese, quanto pesi sull'economia, quanto pesi sugli utili delle imprese che quindi non possono fare investimenti, assumere, eccetera. Io credo che su questo piano si faccia fatica a non andare d'accordo.

E' chiaro che, torno e mi calo nuovamente in questo tipo di oggetto, se io voglio criticare e mettere in dubbio il Piano tariffario di questo modello, lo posso ovviamente fare, però, aspetto di vedere, io vorrei vedere una proposta alternativa a questo modello. Cioè, se qualcuno ha un'idea migliore su come coprire le risorse che servono per gestire questo servizio, io credo che faccia bene a proporlo. Limitarsi a dire che siamo il Paese delle tasse è un po' limitante per chi vuole fare delle proposte.

Vedo che è stata fatta una tabella, una tabella con il costo totale e complessivo del servizio. Io adesso me la sono letta, costo totale nelle sue varie componenti. Dopo sicuramente qualcuno darà la risposta.

Vedo che alla prima voce si parla di 'spazzamento manuale, spazzamento meccanico, altri costi, genericità, 248.000 euro', che sono quei famosi 248.000 euro citati prima e che sembrano imputati...”

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE RATTI:

“Grazie della precisazione, però non sono tutti imputabili a Finalestense o al carnevale di Finale”.

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

“Ha la parola il Consigliere Ratti”.

CONSIGLIERE RATTI:

“Lo dico io, perché andare a tirare fuori il peso delle attività e delle associazioni sul territorio imputando loro il costo di 273.000 euro, mi sembra una tabella abbastanza semplice da leggere, la riesco a leggere io.

Io immagino che queste operazioni di spazzamento e di pulizia delle strade non vengano fatte solo il giorno dopo a Finalestense e il giorno dopo il carnevale ma vengono fatte con continuità, con regolarità e non solo in piazza Verdi, in piazza Garibaldi o in piazza Caduti a Massa quando c'è la Sagra dell'Anatra e anche tutte le altre attività. Credo che si trattasse di questo. Quei 270.000 euro coprono un servizio che è un pelino più ampio. Poi si può aprire un ragionamento sulle attività, eccetera.

Guardavo anche il discorso delle tariffe. E' vero, ci sono degli aumenti, non si può mica negarlo, rispetto al confronto. Io adesso ho fatto due conti. Abbiamo visto qual è il livello per metro quadro, me li sono fatti ripetere prima, di pareggio rispetto alla tariffa dell'anno precedente. Io mi ero fatto per conto mio dei conti sulla media rispetto alle categorie di utenza delle famiglie un componente, due componenti, tre componenti, quattro, eccetera e ho visto che ci sono degli aumenti che si possono definire in percentuale, si possono anche definire in termini assoluti. Io guardavo una famiglia di due componenti, sulla superficie media di 126 c'è un aumento di due euro. Io non so in percentuale quanto vogliono dire questi due euro, saranno l'1 per cento, l'1,5 per cento parliamo di un euro a testa. Poi, se vado alla famiglia di cinque componenti ho sempre due euro da dividere per cinque persone. E' chiaro che sono aumenti, però vorrei che venissero contestualizzati.

Ho guardato anche per quello che riguarda le attività. Ci sono diverse tipologie di aumento. Si parla comunque di una media di un 3 per cento.

Ho provato a fare un confronto anche con altri Comuni, perché ormai quelli che hanno già deliberato hanno le tariffe pubblicate sui vari siti. Ho notato parecchie differenze di scelta non dico tra un Comune e l'altro ma tra un gestore e l'altro, perché ovviamente cambi bacino, cambi gestore e cambiano certi sistemi. Guardavo Mirandola, guardavo altri bacini anche nel ferrarese, in certe situazioni vedi aumentate certi tipi di attività piuttosto che altre. Adesso non sto qua a raccontarle tutte, però mi sembra di vedere che mediamente parliamo sempre di questi numeri in termini percentuali.

Quindi, io ho dato una scorsa alle attività più numerose perché ovviamente quelle più numerose sono quelle che vedono coinvolte più persone, più tipi di attività e mi sembra di poter dire che il Piano, nel suo insieme, è confrontabile con altri Piani tariffari che basta andarli a cercare sui siti dei vari Comuni. Per chiudere mi interessava soprattutto una questione. Io vorrei capire, perché non ne ho sentito parlare questa sera e forse non l'ho colto bene nei documenti letti, vorrei avere un chiarimento su quello che si intende, o su come si vorranno applicare, con che metodologia, quando vado a parlare di riduzioni o di esenzioni. Cioè, se sono previste, come sono previste, in che termini, in che modi, eccetera, perché ovviamente credo che sia uno strumento importante sul quale ragionare viste le situazioni di difficoltà che purtroppo tutti conosciamo. Grazie".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

"Grazie a lei, Consigliere Ratti. Altri? Prego, Consigliere Palazzi".

CONSIGLIERE PALAZZI:

"Semplicemente per dire la mia. Io sono convinto che questo non è un processo a Geovest, cioè non si tratta di processare un'azienda che svolge un servizio per conto della nostra comunità.

Il discorso che abbiamo fatto noi dell'opposizione verte essenzialmente nel definire certe cose. Prima cosa, che ogni anno che passa non si è mai verificata una diminuzione ma, come ha sottolineato il Consigliere Poletti, si è sempre verificato un aumento. Quindi nel corso del tempo, specialmente in un periodo di crisi generalizzata, non può che essere sottolineato. Le famiglie soffrono, soffrono per tanti motivi e in questa ulteriore occasione soffriranno ancor di più, per non parlare delle imprese che vengono colpite sempre in aumento.

Geovest è venuta con un pacchetto e ogni anno ce lo propone già confezionato praticamente 'questo è il nostro costo e lo dobbiamo suddividere tra tutti perché ci sono i coefficienti e il costo va coperto al 100 per cento'. Logicamente se un'impresa sostiene dei costi e sa con sicurezza che questi costi verranno coperti dal ricavo che è applicabile al 100 per cento su qualcun altro, è evidente che forse non fa uno sforzo eccessivo, non ha

una motivazione così forte da razionalizzare i propri costi di gestione perché tanto sa che comunque i Comuni saranno costretti a recepire il costo di questo servizio e quindi dovranno coprire al 100 per cento il servizio.

E' questo che noi vorremmo puntualizzare, è quello che i colleghi hanno detto anticipatamente nel loro intervento. Noi non è che contestiamo e non vogliamo dire che Geovest non si comporta bene e viene qui... Ci fidiamo di Geovest ma il problema è che non abbiamo un controllo sufficiente, che dovrebbe essere di competenza dell'Amministrazione, nel verificare che la razionalizzazione dei costi di gestione sia effettivamente applicata. Chi è che garantisce che Geovest tutti gli anni ha un aumento dei costi? Io mi posso fidare perché ho stima delle persone che la conducono, dei responsabili, però io non sono in grado di verificare... Ma sono in grado di verificare che ogni anno i costi sono in aumento, questo lo posso verificare perché appaiono le tabelle, eccetera.

E' questo che si vuole dire ed è il concetto che si vuole sottolineare, questa mancanza di controllo. Poi comunque mancano certi meccanismi, i meccanismi di chi fa la raccolta differenziata civilmente nelle proprie famiglie e che, come diceva il Consigliere Pollastri, ha questo senso civico, innato, che capisce che la raccolta differenziata è un bene per l'ambiente e quindi è un bene per tutti in modo indiretto, però è anche vero che mancano i meccanismi che queste premiano questo tipo di raccolta. Io non riesco mai a capire se la raccolta differenziata che ognuno di noi fa al 50 per cento viene poi materializzata, viene conteggiata in qualche modo per depennare questi costi di gestione che potrebbero darci ogni tanto un sollievo nella tariffa da pagare ogni anno. Ecco è questo che mi sto chiedendo.

Noi siamo sempre troppo abituati, come il discorso che ha fatto il Consigliere Ratti, ad appoggiarci sempre su quello che avviene ogni anno un po' per inerzia, cioè 'il meccanismo è questo quindi se c'è qualcuno che ha un meccanismo migliore ce lo presenti che così dopo lo possiamo anche prendere in considerazione'.

Nessuno vuole criticare per concetto quello che fino ad ora è stato fatto. Però, io credo che ogni giorno bisognerebbe veramente mettersi a tavolino e verificare il perché non diminuiscono mai i costi. La gente fa di tutto per impegnarsi a fare la raccolta differenziata, ad esempio, però poi nelle bollette non vede trasformato e materializzato questo proprio impegno che fa quotidianamente".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

"Grazie, Consigliere Palazzi. Se non ci sono altri, replica dell'Assessore e di Geovest se vuole coadiuvare, poi cinque minuti per dichiarazione di voto.

Prima Geovest? Prego, Scandellari".

DOTT. SCANDELLARI (GEOVEST):

"In realtà era soltanto per precisare alcune cose, alcune sono già state precisate dal Consigliere Ratti, se non vado errato. In effetti se vogliamo identificare quei 248, 273, dite come meglio credete, riguarda il costo di tutto lo spazzamento per tutto l'anno, non soltanto per il lavoro che danno queste associazioni, queste varie sagre che sono fatte nel Comune di Finale. Sono tutte qua dentro, intendiamoci. L'uomo che va a spazzare con la spazzatrice o con la scopa sono per tutto l'anno, non soltanto per quello lì.

Per quanto riguarda la questione che è venuta fuori in altri interventi, mi sembra del Consigliere Pollastri e Palazzi – dico bene? - il discorso è che le entrate che derivano dalla vendita del materiale pregiato, noi lo chiamiamo pregiato ma in realtà sempre rifiuto è, che poi sono carta e plastica fondamentalmente, che per il Comune di Finale noi abbiamo ipotizzato, più o meno anche in relazione alle esperienze degli anni passati, in 138 perché anche qua c'è l'IVA, che entrano e vengono tolti dal Piano economico-finanziario. Per cui

vengono dati a minor costo nei confronti di chi poi pagherà le tariffe. Una delle ultime precisazione che volevo fare, Boetti mi sembra che l'abbia introdotta, è circa il discorso del recupero perdite ante 2013. Sì, fanno parte del Piano economico finanziario di cui sono comprese nelle tariffe, certo”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

“Grazie, Scandellari. Prego, Assessore”.

ASSESSORE-VICE SINDACO MONARI:

“Alcune precisazioni anch'io. Si è parlato degli aumenti. E' innegabilmente che ci sono degli aumenti a livello generale medio delle tariffe, però sono state dette delle cose inesatte. Si è detto 'per l'ennesima volta', 'immancabilmente', ma io voglio ricordare al Consiglio che l'IMU non ha avuto un *trend* verticale verso l'alto.

Io ricordo che abbiamo anche investito, discusso con opinioni diverse, ma abbiamo investito e l'effetto pratico è la diminuzione della tassazione con 2 milioni di euro che provenivano dalle assicurazioni e investito nell'abbassamento dell'aliquota IMU.

Ricordo che la TOSAP dei commercianti del centro storico, TOSAP permanente, è stata abbattuta del 30 per cento.

Ricordo l'abbattimento degli oneri di urbanizzazione che abbiamo fatto per tutti quelli che hanno fatto investimenti negli ultimi anni a Finale Emilia dove tutta la parte discrezionale del Comune è stata azzerata.

L'attenzione di questo Comune a non aumentare - è un discorso che abbiamo fatto spesso - a cercare di essere ,in un momento di difficoltà dei cittadini e delle imprese, più leggeri possibile, c'è sempre stata. C'è sempre stata, siamo stati attenti. Ricordo che per i produttivi, anche a livello di IMU c'è un'aliquota di legge senza nessun aumento e quel gettito va direttamente allo Stato, noi non guadagniamo niente dall'IMU dei capannoni ubicati a Finale Emilia perché noi non abbiamo aumentato nulla dell'aliquota di legge e per legge, purtroppo, quel gettito ha una destinazione romana e a noi non rimane nulla.

Sì, in questo caso c'è stato, poi possiamo sindacare di quanto è esattamente l'aumento, cambiando un po' la base imponibile. C'è qualcuno che ci guadagna, c'è qualcuno che ci perde di più ma, come abbiamo detto un aumento c'è e non vogliamo negarlo.

Io lo ammetto, non era mia volontà aumentare rispetto alla tassa sui rifiuti dello scorso anno, purtroppo non ci sono riuscito, non sono riuscito a scongiurare questo aumento. Non ho difficoltà ad ammetterlo.

Ricordo che quest'anno la TARI, come nuova tassa, è entrata con tutta un'impostazione di tassazioni comunali che viene riassunto nella IUC, avevamo la TASI nuova, avevamo l'IMU che è fortemente modificata in alcuni aspetti ed è arrivata anche la TARI.

Sicuramente quest'anno non siamo riusciti a scongiurarlo ma sicuramente, questa è la discussione da cui è partita anche quella famosa questione se magari prenderci noi la gestione del tributo per poter avere un risparmio, per portarlo a valle ai cittadini, è una discussione che già avevamo aperto in fase di esame. Non è l'unica, abbiamo qualche idea, ne stiamo discutendo e stiamo studiandole proprio per cercare, anche in un'ottica di messa in funzione del porta a porta, che eticamente purtroppo è talvolta eticamente bello ma i costi, soprattutto di personale, hanno un'impennata verso l'alto.

Dunque noi vogliamo sforzarci e impegnarci - poi con il tempo impareremo se ci siamo riusciti o no in futuro - a scongiurare questi aumenti. Capisco, ammettiamo anche le nostre responsabilità ma noi vorremmo impegnarci per il futuro a trovare qualche sistema per contenere, neutralizzare a livello di cittadini questi aumenti.

Quest'anno non ci siamo riusciti in questi limiti, ma è doveroso farlo. Non ho difficoltà

a condividere le rimostranze dell'opposizione sul punto. Anche noi dobbiamo fare il nostro contributo, ci stiamo sforzando, non sempre le normative, le situazioni sono facili e di immediata applicazione, soprattutto quelle nuove.

Dunque, noi continuiamo a lavorare, a lavorare con dedizione, l'obiettivo è quello. L'unica cosa, lo rimarco, non mi sembra corretto dire che sistematicamente, soprattutto sul produttivo che è stato un cavallo di battaglia di questo Comune, c'è una tassazione continua in aumento. Questo non corrisponde alla verità perché l'attenzione sul commercio produttivo da parte dell'Ufficio tributi, dell'Assessore al Bilancio e dell'intera Giunta è sempre stato molto alto, proprio perché capiamo l'importanza di contenere, in una situazione di difficoltà, anche tutti gli aumenti.

La sfida - e qui concludo - che abbiamo di fronte è questa, cercare di mantenere i servizi, la qualità dei nostri servizi senza aumentare le tassazioni.

Confido che con l'impegno di tutti riusciremo a portare anche questo risultato. Io me lo auguro. In questo caso non ho difficoltà ad ammettere che non ci siamo riusciti ma per il prossimo anno è un impegno che questa Giunta si vuole prendere. Grazie".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

"Grazie a lei. Cinque minuti per la dichiarazione di voto. Chi chiede la parola? Prego, Consigliere Boetti".

CONSIGLIERE BOETTI:

"Come voto, io e il gruppo Lega Nord siano contrari.

Più si ascolta e più è chiaro che saltano fuori alcuni argomenti.

Cosa voglio dire? Il conferimento del pattume, che io ho fatto in Commissione una richiesta, penso di averlo chiesto quando era venuto il signor Scandellari l'altra volta, però ne abbiamo dette tante e ne diciamo tante che tante ci sfuggono, il conferimento al cancello. Dove attualmente? Cioè fino a quando è stato o sarà che sappiamo che dal prossimo anno lo dobbiamo portare tutto probabilmente... Adesso me lo deve dire lei come. Noi sappiamo che ci sono delle direttive provinciali e regionali che dicono che non si può più portare, perché non sappiamo cosa c'è dentro quindi deve essere compattato in una determinata maniera e per evitare tutto questo si porta agli inceneritori - io la semplifico - e buonanotte al secchio, perché non sappiamo che cosa va alla discarica.

Dentro quel pattume, quando passa la macchina se io ci butto dentro del cloruro di vinile e ce ne metto una bottiglia, quella va alla discarica e non lo può sapere quando arriva il camion che scarica che dentro c'è una sostanza nociva e pericolosa.

Giustamente il ragionamento dice no, per evitare tutto questo eccetera lo portiamo tutto all'inceneritore, bruciamo tutto e vedrai che stiamo dalla parte dei bottoni.

Però, sappiamo anche che questa operazione costa parecchio di più. Abbiamo visto, al di là di quello che ha detto il signor Scandellari e anche il Vice Sindaco l'altra volta, che più o meno ci sarà un aumento, a occhio, intorno al 50 per cento, 80 euro a tonnellata qui alla discarica di Finale, 120 euro, semplificato senza i decimali, a Modena l'inceneritore. Quindi, è un 50 per cento in più. Dal primo gennaio 2015 dovremmo andare a modificare tutto questo tabellone.

Non so se ho detto qualcosa di fuori dal normale.

Però, la domanda è se viene conferito anche adesso o adesso è ancora alla discarica di favore... Non so... Quelli di Castel Maggiore non so se vengono a Finale, si fermeranno intorno a Bologna, non so se vanno a Granarolo o in un altro punto".

(Intervento fuori microfono: "Finale va solo a Finale")

CONSIGLIERE BOETTI:

“Poi ovviamente è chiaro che quelli che vengono da altri Comuni, venire qua sarebbe antieconomico per il trasporto”.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE BOETTI:

“Grazie. Quindi da gennaio, presumibilmente, forse, non si sa...”

DOTT. SCANDELLARI (GEOVEST):

“Scusate, solo per precisare. Noi abbiamo fatto una richiesta all'ATERSIR su questo argomento ma non ci ha ancora risposto, per cui non lo sappiamo. Il Piano regionale dipende molto da quello. Contiamo di avere una risposta, non dico definitiva ma comunque di orientamento abbastanza preciso, verso la fine di ottobre. Per cui dopo ragioneremo in quei termini”.

CONSIGLIERE BOETTI:

“Un'altra curiosità breve è nelle utenze non domestiche. Una sola è abbassata, c'è una sola tariffa che è stata abbassata. Tutte in aumento, tutte, nessuna, ma una sola, discoteche e *night club* che da euro 4,27 è calato a 3,76 e la tariffa variabile da 1,51 a 1,31. L'unica.

E' una curiosità, non è per un fatto... Nel momento in cui io vado a leggere discoteche e *night club*, tolgo *night club* che non mi interessa, rimane la discoteca. Noi a Finale Emilia abbiamo molte attività che fanno tanta musica, non sono più dei bar, non sono più dei pub perché chiedono il permesso di fare iniziative tipo il Bar Fly, tipo il Retrò, anche la Baia delle volte, quindi vanno a modificare, dal mio punto di vista, il discorso musica. Quindi non lo posso identificare in un bar normale perché ovviamente c'è una produzione, tra virgolette, di bottiglie di birra eccetera che è una quantità enorme. Quindi, era questa la curiosità. Andiamo ad abbassare dove si balla e si tracanna e nei *night club* dove si fa altro... Questa è una curiosità è una pura mera curiosità per gli amministratori per capire perché c'è questo calo non indifferente, perché poi c'è quasi un 15 per cento in meno. Ci sarà un motivo.

Ultimo argomento. Per quanto riguarda gli emendamenti prima, ve l'ho detto adesso ma non prima, la gran parte di questi emendamenti sono stati presi da nostre convenzioni del nostro gruppo in Veneto ma soprattutto da Herambiente nei Comuni del bolognese quindi ho preso emendamenti di Herambiente. Era così, tanto per dare il senso agli oggetti che noi portiamo, cioè non ce li inventiamo, andiamo a leggere gli altri Comuni che cosa fanno, prendiamo e cerchiamo di capire se c'è del buono anche nelle altre convenzioni. Due di questi su tre erano di Herambiente in una convenzione con un Comune qui nel bolognese. Grazie e arrivederci”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

“Grazie a lei. Altri per dichiarazione di voto? Prego, Consigliere Pollastri”.

CONSIGLIERE POLLASTRI:

“Vorrei rispondere a quello che accennava Palazzi prima, che è un discorso molto importante, sul fatto di capire come far percepire alla popolazione il vero impatto e il vero guadagno ambientale che c'è dal porta a porta. Inoltre, come dare anche un segnale economico che il porta a porta viene fatto bene. Quindi legare quello che devono pagare a quello che effettivamente producono come rifiuti.

Il discorso è stato affrontato, non è che non ci abbiamo pensato. Al momento non si può fare di legare la tassa, perché è una tassa, agli effettivi smaltimenti dei rifiuti. C'è il

metodo tecnico e tecnologico per farlo, per esempio il conteggio dei bidoni dell'indifferenziato. Per esempio si potrebbe conteggiare quante volte una famiglia mette fuori, espone il bidone dell'indifferenziato, ovviamente quando è pieno perché gli conviene, quante volte lo mette fuori in un anno, si potrebbe dargli un *forfait* e poi dire quello che produci in più paghi, perché evidentemente vuol dire che non differenzia a sufficienza.

Quindi, il metodo tecnologico esiste ma il problema è che oggi non si può applicare, finché è tariffa si può applicare, con le tasse non si può applicare.

Ciò non toglie che noi saremo d'accordissimo se si potesse fare un discorso del genere, cioè applicare una tariffazione maggiore a chi produce più rifiuti. Questo è innegabile. Questo non compete a noi, purtroppo, ma compete al Governo centrale che deve definire le modalità di riscossione insomma.

Se si vuole fare anche un documento, per quanto può contare, da parte di questo Consiglio comunale verso il Governo centrale io sono d'accordissimo a farlo. Cioè, darci la possibilità di legare tasse, tariffe, cioè quello che uno deve pagare all'effettivo rifiuto prodotto.

Si collega a questo anche il fatto di cercare di evitare il fatto che uno differenzi male con il porta a porta, cosa che non si può fare invece con il cassonetto in strada.

Sono tanti aspetti che si possono approfondire anche in modo più dettagliato. Nel cassonetto in strada uno può buttare quello che vuole e non viene controllato, fondamentalmente. Se uno invece espone, c'è il bidoncino con il suo codice, la Polizia municipale del Comune può andare a verificare, ovviamente lo fanno gli addetti alla raccolta, che effettivamente nella raccolta differenziata ci siano quei prodotti lì e possono essere segnalati ovviamente all'utente in prima battuta e poi anche essere sanzionati in seconda battuta. Speriamo che questo sia un deterrente e speriamo di non dover arrivare a dover fare delle sanzioni per questo. Comunque, sono previste anche delle sanzioni per evitare ciò e per favorire l'aumento della percentuale di raccolta.

Questo per puntualizzare che ci sono tanti aspetti su cui stiamo ragionando. Alcuni, pochi, si possono mettere in atto, per altri dobbiamo aspettare altre normative.

Concludo dicendo che voteremo a favore delle tariffe. Grazie”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

“Grazie, Consigliere Pollastri. Altri? Prego, Consigliere Poletti”.

CONSIGLIERE POLETTI:

“Dall'intervento dell'Assessore si capisce molto bene che è in evidente difficoltà. Quando dice che noi l'abbiamo aiutato, le imprese e i cittadini, sulla questione della pressione fiscale, dice una falsità.

Io voglio ricordare all'Assessore, se mi ascolta, che i dati ufficiali del Bilancio 2014 dicono una cosa molto semplice, perché i numeri parlano chiaro. La pressione tributaria pro capite nel 2013 era 579,79, bambini compresi, a testa 570, schizza nel 2014 a 712,82. Siamo di fronte a un aumento da 570 a 712 della pressione fiscale.

Anche al netto della questione della TARI c'era comunque un aumento fiscale intorno ai 600-650.

Quindi, come si fa a dire che avete avuto nei confronti dei cittadini e delle imprese un segnale? Io voglio ricordare che avete applicato l'IMU più alta del territorio, l'anno del terremoto, c'era l'IMU più alta del territorio sulla prima casa. L'IMU, l'anno del terremoto, era la più alta del territorio e questo lo ricordiamo, nel momento più tragico della nostra storia, del nostro Paese, voi avete martellato i cittadini in questo modo.

Voglio ricordare che la pressione fiscale è in crescita esponenziale in base a quelli che sono i dati che ci sono acclarati dai documenti. Questo è il dato di aumento pro capite.

Altre cose che sono state praticamente non dette, non so se per volontà, oppure per

dimenticanza, non so se per questo motivo o per l'altro.

Prima il Capogruppo di maggioranza citava la questione della facoltà del Comune di individuare delle agevolazioni finanziarie. Ebbene, mi pare di capire che questa facoltà del Comune non ci sia più. Era stata detta in Commissione ed è decaduta, quindi c'è un'aggravante perché non c'è nemmeno la possibilità di andare incontro alle famiglie e alle imprese in difficoltà con quel famoso massimo 7 per cento che era stato individuato inizialmente, poi completamente disatteso.

Quindi, dico al Capogruppo che si informi meglio e verifichi che questo tipo di agevolazione non c'è, per cui i cittadini pagheranno questo aumento che è stato dimostrato.

Poi c'è un altro fatto, la questione che non si è ben capita, circa il mancato gettito sugli edifici inagibili che rappresenta, in base a quello che ci diceva il dirigente della Geovest in Commissione, rappresentava circa un impatto del 12 per cento del volume totale. Ebbene, non abbiamo capito se qui c'è una copertura o meno di questo 12 per cento, non è stato chiarito.

Pongo un'altra questione perché la questione...".

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE POLETTI:

"Lei ha citato che c'è una legge regionale, c'è una legge regionale ma non sa...".

(Intervento fuori microfono: "Sul 7%. cosa ti ho detto?")

CONSIGLIERE POLETTI:

"Le agevolazioni sul 7 per cento non ci sono più, questo è chiaro".

(Intervento fuori microfono: "Abrogata")

CONSIGLIERE POLETTI:

"Abrogata. Questo è un elemento peggiorativo per i cittadini. E' un elemento peggiorativo. Cioè, non c'è la possibilità di avere neanche per famiglie e imprese in difficoltà nessun tipo... Non c'è questa facoltà che il Comune aveva.

Sulla questione della quota di inagibilità, che rappresentava il pezzo da 12 per cento, vorrei capire se questa regionale copre questa questione. La copre o no?

Poi c'è un altro fatto che preoccupa, la questione del conguaglio. L'Assessore diceva prima che è una questione legata soprattutto alle attività produttive. Io non ho ancora ben capito la questione del conguaglio.

Assessore, se mi ascolta, lei poneva prima una questione, diceva che l'operazione conguaglio riguarda soprattutto la questione delle attività produttive. Questo va chiarito cosa significa a beneficio dei cittadini".

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE POLETTI:

"Allora si è sbagliato. Riguarda tutti allora il conguaglio. Perché da quello che diceva il dirigente, ricade su tutti. Se mancheranno dei soldi dalla gestione di questa operazione, se mancheranno i soldini per coprire i costi della gestione, a livello di conguaglio ce li metteranno tutti i cittadini finalesi, famiglie e imprese. Questo è l'elemento.

Quindi, nell'attesa di capire meglio, perché forse si è spiegato male anche qui, sulla questione dell'eventuale non copertura di quell'inagibilità del 12 per cento se ci sarà o

meno questa copertura. Questo non l'ha detto. Ha accennato a una legge regionale ma la copertura... Dirigente, se c'è un argomento aperto vorrei che fosse chiuso a beneficio dei cittadini che ci stanno ascoltando. Ci sarà la copertura di quel mancato gettito, o no? Se non ci sarà, su chi ricadrà?”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

“Consideriamo il suo intervento concluso”.

CONSIGLIERE POLETTI:

“Il mio intervento si conclude quando ho queste risposte”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

“Il tempo a sua disposizione l'ha già utilizzato”.

CONSIGLIERE POLETTI:

“Sì, però se mi permette io avrei necessità di capire questi due elementi, soprattutto la questione del 12 per cento perché è essenziale in questa vicenda”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

“Visto che l'Amministrazione intende rispondere, le risponde”.

CONSIGLIERE POLETTI:

“Poi faccio la conclusione del mio intervento”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

“In 30 secondi”.

ASSESSORE-VICE SINDACO MONARI:

“Allora, è una cosa degli ultimi giorni, dunque chiedo a Geovest se mi può confermare. Se ricordo bene ho letto da qualche parte che è stato deliberato che anche per gli immobili inagibili da sisma anche per il 2014 è prevista la copertura che nella prima Commissione, ti ha detto, ad oggi non c'è ancora - ti era stato detto dal signor Scandellari.

Dovrebbe aver deliberato invece la Regione che ha esteso anche al 2014 questa copertura, da quello che mi risulta.

Chiedo conferma... Esatto, ho la conferma anche dalla Cinzia perché ne abbiamo parlato, adesso non mi ricordo gli estremi del provvedimento ma ne avevamo discusso, che c'è la copertura anche per il 2014.

Dunque, per gli immobili del sisma la copertura economica c'è, garantita dalla Regione, come c'è stata negli anni precedenti. Sul 2014 non c'è problema a riguardo. Ti abbiamo dato una risposta”.

DOTT. SCANDELLARI (GEOVEST):

“Posso aggiungere?”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

“Prego”.

DOTT. SCANDELLARI(GEOVEST):

“Entro oggi, perché è già passata mezzanotte, l'ATERSIR aveva chiesto l'elenco di tutti gli immobili inagibili 2012, 2013 e 2014 per tutti i Comuni, anche per quelli che non avevano fatto la domanda precedente, cosa che invece Finale l'aveva comunque già fatta.

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 150 DEL 29/09/2014 ad oggetto: TASSA RIFIUTI (TARI) - APPROVAZIONE TARIFFE E DEFINIZIONE SCADENZE ANNO 2014

Per cui abbiamo aggiunto anche delle piccolezze che arrivavano da altri Comuni anche un po' ai margini del cratere che avevano delle sciocchezze veramente, tipo Nonantola, tipo Ravarino, Sant'Agata e compagnia bella, che erano dentro il cratere ma che, ovviamente, avevano poco.

Per cui, confermiamo che hanno fatto questa richiesta e stanno cercando di rifinanziare la legge. Il fondo dovrebbe essere appunto 2012, 2013, 2014”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

“Grazie, Scandellari”.

CONSIGLIERE POLETTI:

“Concludo il mio intervento dicendo che con dei 'dovrebbe' e 'stanno cercando', non ci sono certo degli elementi cognitivi precisi di questa faccenda.

Quindi abbiamo ulteriori preoccupazioni perché con dei condizionali e degli elementi evasivi mi pare che lei non ha, signor Scandellari, detto nero su bianco che c'è. L'Assessore mi dice dovrebbe...”.

DOTT. SCANDELLARI(GEOVEST):

“Voglio proprio spezzare una lancia”.

CONSIGLIERE POLETTI:

“Ecco, spezziamola”.

DOTT. SCANDELLARI (GEOVEST):

“Allora, non ci sono le cifre perché non ci sono le cifre. C'è una norma, l'articolo 34 della Regione Emilia Romagna in cui dice: 'Adeguato e modificato all'articolo 40, comma 1, a decorre dal giorno successivo a quello della pubblicazione che il fondo di cui al comma 1, durata quadriennale a partire dal 2013 è finalizzato a dare copertura ai danni quantificabili negli anni 2012, 2013 e 2014 non sostenibili dai soli utenti del servizio dell'area interessata dal sisma'. Questo è il testo. Non c'è scritto che danno 5 milioni, non c'è scritto che danno un milione, per cui questo non lo so, ma la legge finanzia e copre questi. C'è scritto così, chiaramente: 'Non sostenibilità dai soli utenti del servizio dell'area interessata dal sisma', per cui sono fuori i Comuni che sono fuori dal sisma, qua entriamo anche nel reggiano, entriamo nel bolognese, entriamo nel modenese e nel ferrarese, che sono poi questi. Credo che siano compresi anche i parmigiani, fra l'altro, quelli che l'hanno avuto un po' di tempo prima”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

“Grazie, Scandellari, per la precisazione”.

CONSIGLIERE POLETTI:

“Nell'annunciare il mio voto contrario comunico ai cittadini finalesi che saranno ulteriormente bastonati da quest'Amministrazione con un atteggiamento vergognoso, perché non si può, nelle condizioni in cui il nostro Paese sta versando, con la crisi economica che c'è, continuare a prelevare soldi dalle tasche delle imprese dei cittadini finalesi.

Questo è un atto veramente grave, l'ennesimo che si verifica qui, un continuo aumento della pressione che è insostenibile”.

Vista la seguente proposta di deliberazione predisposta dal Servizio TRIBUTI:

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 150 DEL 29/09/2014 ad oggetto: TASSA RIFIUTI (TARI) - APPROVAZIONE TARIFFE E DEFINIZIONE SCADENZE ANNO 2014

Visto:

- l'art.1, comma 169, della Legge n. 296/2006 ai sensi del quale il termine per approvare le aliquote e le tariffe comunali degli enti locali è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione,
- il decreto del Ministero dell'interno del 18 luglio 2014 con il quale il termine di approvazione del bilancio di previsione è stato differito al 30 settembre 2014;

Considerato che:

- l'art. 1, comma 639, della legge n. 147/2013, ha istituito a decorrere dal 1° gennaio 2014 l'imposta unica comunale (IUC), che si compone dell'imposta municipale propria (IMU), del tributo sui servizi indivisibili (TASI) e della tassa sui rifiuti (TARI),
- l'art. 1, comma 704, della legge n. 147/2013, ha abrogato la TARES di cui all'art. 14 del D.L. n. 201/2011 e che la possibilità lasciata ai comuni, in alternativa alla TARES, di mantenere il regime di prelievo in vigore fino a tutto il 2012, possibilità cui lo stesso Comune di Finale E. ha aderito, valeva solo per l'anno 2013,
- il Comune ha approvato, con delibera di Consiglio Comunale n. 124 del 9.9.2014, immediatamente eseguibile, il Regolamento comunale per la disciplina della tassa sui rifiuti (TARI),
- l'art. 6 del Regolamento stabilisce che il Consiglio Comunale approvi le tariffe in misura tale da garantire la copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione del tributo tenendo conto del piano finanziario redatto dal gestore ed approvato dall'autorità d'ambito competente, dei costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso e degli accantonamenti per perdite dovute a quote di tributo non versate,
- l'art. 23 stabilisce che la TARI venga versata secondo le disposizioni di legge. Il numero e le scadenze delle rate del pagamento del tributo vengono stabilite annualmente con apposita deliberazione dell'ente. In caso di mancata deliberazione si intendono applicabili quelle deliberate l'anno precedente;

Ritenuto quindi di dover procedere all'individuazione delle scadenze di pagamento per l'anno 2014 come segue:

- 30 novembre 2014 – acconto
- 28 febbraio 2015 – saldo
- 30 aprile 2015 – eventuale conguaglio

Visti:

- il piano finanziario approvato dall'autorità d'ambito regionale (ATERSIR) con propria deliberazione del 16 aprile 2014, allegato A al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale,
- l'art. 34 della Legge regionale n. 19/2012 che testualmente recita:
«1. A fini di condivisione solidaristica sull'intero bacino di ambito dell'Emilia-Romagna dei danni economici e finanziari causati dagli eventi sismici del maggio 2012 subiti dal Servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nell'area interessata dal sisma, è costituito, presso l'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti (ATERSIR) di cui all'articolo 4 della legge regionale 23 dicembre 2011, n. 23 (Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente), un fondo straordinario nell'ambito dei costi comuni del servizio stesso a valere sull'intero ambito territoriale ottimale come definito dall'articolo 3, comma 1, della legge regionale n. 23 del 2011.
2. Il fondo di cui al comma 1 ha durata quadriennale a partire dal 2013 ed è finalizzato a dare copertura ai danni quantificabili negli anni 2012, 2013 e 2014 non

sostenibili dai soli utenti del servizio dell'area interessata dal sisma. Le eventuali economie presenti al termine della durata del fondo sono destinate a favore delle utenze del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani dell'intero ambito territoriale ottimale.

3. *La dotazione economica del fondo è quantificata nell'importo massimo di otto milioni di euro. Il fondo straordinario è attivato e gestito da ATERSIR con propri atti amministrativi »,*

Dato atto che per l'anno 2014 la perdita di gettito a causa del sisma si stima in complessivi € 221.181,49, corrispondente all'importo quantificato da ATERSIR per l'anno 2013 con deliberazione del Consiglio d'ambito n. 28 del 13.11.2013;

Richiamato il proprio atto n. 149 in data odierna, immediatamente eseguibile, con cui veniva approvato lo schema di convenzione tra il Comune e la società Geovest srl per la gestione amministrativa (CARC) della tassa sui rifiuti a fronte di un costo netto di € 92.178,31 (Iva al 22% esclusa);

Considerato che:

- al totale dei costi risultanti dal Piano finanziario approvato da ATERSIR occorre aggiungere i costi sostenuti direttamente dal Comune a titolo di CARC, fondo rischi su crediti e crediti inesigibili oltre che per riduzioni dovute alle agevolazioni per raccolte differenziate, così come indicato dal Ministero dell'economia e delle finanze nelle linee guida predisposte per l'applicazione della TARES e valide anche ai fini TARI, così come risulta dal prospetto riepilogativo dei costi di cui all'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto,
- dal totale dei costi di cui al punto precedente, occorre dedurre il contributo del MIUR per le istituzioni scolastiche (di cui all'art. 33 bis de DI n. 248 del 2007), il contributo di ATERSIR (di cui all'art. 34 della L.R. n. 19/2012) e la TARI dovuta sugli immobili comunali ad uso non istituzionale, che non può essere messa a carico degli altri contribuenti, così come risulta dal prospetto riepilogativo dei costi di cui all'allegato B;

Richiamato l'art. 2, comma 1, lettera e-bis), del D.L. 6.3.2014, n. 16, convertito, con modificazioni, in Legge 2.5.2014, n. 68, che testualmente recita: *“Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere, per gli anni 2014 e 2015, l'adozione dei coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento, e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1”;*

Preso atto che, come evidenziato nella relazione presentata da Geovest srl in data 23.9.2014, ns prot. n. 24907 del 24.9.2014, agli atti del Servizio Tributi, i coefficienti della categoria “und12 – Banche e Istituti di credito” non sono stati modificati in quanto, non essendo presenti sul territorio comunale strutture centrali ma solo agenzie bancarie, si è ritenuto corretto equiparare tali immobili agli uffici;

Considerato che dall'allegato B emerge la necessità di approvare tariffe che generino un'entrata pari ad € 2.291.231,06;

Vista l'elaborazione effettuata da Geovest srl per la determinazione delle tariffe al fine di garantire il gettito suddetto;

Ritenuto di approvare le tariffe delle utenze domestiche e non domestiche, così come risultanti dall'allegato C, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Valutato indispensabile effettuare una variazione al bilancio di previsione 2014, tenuto conto delle rettifiche sopra illustrate, aggiornando gli stanziamenti di entrata e di spesa relativi al gettito TARI, variazione che verrà effettuata con successivo atto;

Preso atto altresì che

- l'art. 13, comma 13bis, del D.L. 201/2011, convertito dalla L. n.214/2011, dispone che a decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446/1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione. Il mancato invio delle predette deliberazioni nei termini è sanzionato, previa diffida da parte del Ministero dell'interno, con il blocco, sino all'adempimento dell'obbligo dell'invio, delle risorse a qualsiasi titolo dovute agli enti inadempienti. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, di natura non regolamentare, sono stabilite le modalità di attuazione, anche graduale, delle disposizioni di cui ai primi due periodi del presente comma. Il Ministero dell'economia e delle finanze pubblica, sul proprio sito informatico, le deliberazioni inviate dai comuni. Tale pubblicazione sostituisce l'avviso in Gazzetta Ufficiale previsto dall'articolo 52, comma 2, terzo periodo, del decreto legislativo n. 446 del 1997,
- in data 6 aprile 2012 con propria nota n. 5343 e con successiva nota n. 4033 del 28 febbraio 2014 il Ministero dell'Interno ha provveduto a fornire ulteriori indicazioni in merito alla trasmissione delle delibere regolamentari e tariffarie delle entrate tributarie in attuazione dei commi 13bis e 15 dell'art. 13 del D.L. 201/2011;

Dato atto

- che la presente proposta di deliberazione è stata esaminata dalla Commissione consiliare preposta come risulta dal verbale conservato agli atti d'ufficio;
- che sulla proposta della presente deliberazione è stato acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile del Responsabile dell'Area Servizi finanziari, D.ssa Cinzia Baravelli, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L. 267/2000

Con voti favorevoli n.11 (Ferioli, Ratti, Pollastri, Benati, Scacchetti, Mantovani, Baldini, Lodi, Molesini, Golinelli, Gulinelli), contrari n.6 (Poletti, Borgatti, Palazzi, Garutti, Biagi, Boetti), espressi in forma palese, proclamati dal Presidente

DELIBERA

1. per quanto in premessa esposto e che qui si intende interamente richiamato, di approvare le tariffe TARI per l'anno 2014 indicate nel prospetto allegato sotto la lettera C, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 150 DEL 29/09/2014 ad oggetto: TASSA RIFIUTI (TARI) - APPROVAZIONE TARIFFE E DEFINIZIONE SCADENZE ANNO 2014

2. di rimandare a successivo atto le conseguenti variazioni al bilancio di previsione 2014, necessarie per aggiornare gli stanziamenti di entrata e spesa per effetto delle suddette tariffe, così come risulta dettagliato nell'allegato B dando atto che il loro effetto sul saldo finanziario finale del patto di stabilità interno 2014 è neutrale;
3. di stabilire ai sensi dell'art. 1, comma 688, della Legge n. 147/2013, che il versamento della TARI verrà effettuato con le scadenze di seguito indicate:
 - 30 novembre 2014 – acconto
 - 28 febbraio 2015 – saldo
 - 30 aprile 2015 – eventuale conguaglio
4. di autorizzare il Gestore amministrativo Geovest srl ad organizzare l'invio degli avvisi di pagamento del tributo;
5. di dare atto che la presente deliberazione entra in vigore, ai sensi dell'art. 1, comma 169, della legge 296/2006, il 1° gennaio 2014;
6. di dare atto che la presente deliberazione sarà inviata al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro trenta giorni dalla data in cui diventa esecutiva, ai sensi dell'art. 13 commi 13 bis e 15 del D.L n. 201/2011 e dell'art. 52, comma 2 del D.Lgs. n. 446/1997.

Con voti favorevoli n.11 (Ferioli, Ratti, Pollastri, Benati, Scacchetti, Mantovani, Baldini, Lodi, Molesini, Golinelli, Gulinelli), contrari n.6 (Poletti, Borgatti, Palazzi, Garutti, Biagi, Boetti), espressi in forma palese, proclamati dal Presidente

DELIBERA ALTRESI'

di dichiarare, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267 del 18 Agosto 2000, immediatamente eseguibile il presente atto, visto che occorre provvedere all'invio della rata di acconto.

Allegati: A) Piano finanziario approvato da Atersir
 B) Prospetto entrate/uscite Tari
 C) Tariffe utenze domestiche e non domestiche

Provincia di Modena – Gestore Geovest S.r.l.

VOCI D.P.R. 158/99	FINALE EMILIA	NONANTOLA	RAVARINO
	Totale	Totale	Totale
CSL	€ 248.602,47	€ 130.463,65	€ 48.804,45
CRT	€ 260.299,25	€ 202.872,39	€ 96.233,01
CTS	€ 336.406,65	€ 201.892,01	€ 187.334,89
AC	€ 48.606,86	€ 27.603,50	€ 15.139,18
CGIND (A)	€ 893.915,23	€ 562.831,55	€ 347.511,54
CRD	€ 409.403,05	€ 422.633,71	€ 111.777,12
CTR	€ 247.232,15	€ 211.156,89	€ 122.468,99
CGD (B)	€ 656.635,20	€ 633.790,60	€ 234.246,11
CG (A+B)	€ 1.550.550,43	€ 1.196.622,16	€ 581.757,65
CARC	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
CGG	€ 171.618,88	€ 138.597,08	€ 58.986,52
CCD	€ 219.371,86	€ 203.145,49	€ 48.569,51
CC	€ 390.990,74	€ 341.742,57	€ 107.556,02
Rn	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Amm	€ 82.292,99	€ 71.460,89	€ 53.418,01
Acc	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
CKn	€ 82.292,99	€ 71.460,89	€ 53.418,01
TOTALE PEF (iva esclusa)	€ 2.023.834,16	€ 1.609.825,62	€ 742.731,68
Quota terremoto nei CCD	€ 9.495	€ 7.346	€ 3.375
Il fondo terremoto nei CCD è da versare da	Gestore	Gestore	Gestore

TARI - 2014

Prospetto voci per determinazione tariffe Tia 2014	Totali
(A) Totali costi del gestore da Piano finanziario approvato da Atersir	2.023.834,16
(B) Iva 10% sui costi gestore = (A) x 10%	202.383,42
(C) Carc	92.178,31
(D) Iva 22% sul Carc = (C) x 22%	20.279,23
(E) Riduzioni conferimenti autonomi	0,00
(F) Fondo rischi credito = [(A)+(B)+(C)+(D)] x 0,5%	11.693,38
(G) Crediti inesigibili al netto fondo rischi crediti = [(A)+(B)+(C)+(D)] x 3%	70.160,25
<i>(1) Totale 1 = somma sopra</i>	<i>2.420.528,75</i>

Contributo Miur (a dedurre)	15.000,00
Tari immobili comunali (a dedurre) - non istituzionali	2.222,44
Contributo Atersir ex art. 34 L.R. n. 19/2012 (mod. L.R. 17/2014) (a dedurre)	221.181,49
<i>(2) Totale 2 = somma sopra</i>	<i>238.403,93</i>

Totale da coprire con tariffe (1)-(2)	2.182.124,82
5% Tari da trasferire alla Provincia	109.106,24
<i>Totale entrate TARI</i>	<i>2.291.231,06</i>

Tot. Entrate	2.527.412,55
Tot. Uscite	2.529.634,99
	-2.222,44

Tabella 7

Categ TIA	Utenze domestiche (numero di occupanti)	Riferimenti normativi ITALIA				FIN	
		NORD				Ka	Kb
		Ka	Kb min	Kb max			
UD 01	1 componente	0,80	0,60	1,00	0,80	1,00	
UD 02	2 componenti	0,94	1,40	1,80	0,94	1,80	
UD 03	3 componenti	1,05	1,80	2,30	1,05	2,10	
UD 04	4 componenti	1,14	2,20	3,00	1,14	2,40	
UD 05	5 componenti	1,23	2,90	3,60	1,23	2,90	
UD 06	6 componenti o più	1,30	3,40	4,10	1,30	3,40	
Categ TIA	Utenze NON domestiche (Attività produttive)	Kc min	Kc max	Kd min	Kd max	Kc	Kd
Und 01	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,40	0,67	3,28	5,50	0,42	3,46
Und 02	Cinema e teatri	0,30	0,43	2,50	3,50	0,43	3,50
Und 03	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,51	0,60	4,20	4,90	0,60	4,90
Und 04	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,76	0,88	6,25	7,21	0,77	6,28
Und 05	Stabilimenti balneari	0,38	0,64	3,10	5,22	0,51	4,16
Und 06	Esposizioni, autosaloni	0,34	0,51	2,82	4,22	0,50	4,10
Und 07	Alberghi con ristorante	1,20	1,64	9,85	13,45	1,43	11,65
Und 08	Alberghi senza ristorante	0,95	1,08	7,76	8,88	1,01	8,32
Und 09	Case di cura e riposo, caserme carceri e altre collettività	1,00	1,25	8,20	10,22	1,01	8,20
Und 10	Ospedali e ambulatori	1,07	1,29	8,81	10,55	1,08	8,81
Und 11	Uffici, agenzie e studi professionali	1,07	1,52	8,78	12,45	1,33	10,85
Und 12	Banche e Istituti di credito	0,55	0,61	4,50	5,03	1,33	10,85
Und 13	Negozi di abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,99	1,41	8,15	11,55	1,21	9,84
Und 14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,11	1,80	9,08	14,79	1,24	10,10
Und 15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato, negozi all'ingrosso	0,60	0,83	4,92	6,81	1,21	9,84
Und 16	Banchi di mercato beni durevoli	1,09	1,78	8,90	14,58	1,43	11,74
Und 17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,09	1,48	8,95	12,12	1,34	10,90
Und 18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,82	1,03	6,76	8,48	0,84	6,86
Und 19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,09	1,41	8,95	11,55	1,10	9,00
Und 20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,38	0,92	3,13	7,53	0,73	5,92
Und 21	Attività artigianali di produzione di beni specifici	0,55	1,09	4,50	8,91	0,74	6,00
Und 22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	5,57	9,63	45,67	78,97	3,80	31,00
Und 23	Mense, birrerie, hamburgerie	4,85	7,63	39,78	62,55	3,80	31,00
Und 24	Bar, caffè, pasticceria, gelateria	3,96	6,29	32,44	51,55	3,00	24,50
Und 25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi, formaggi, generi alimentari	2,02	2,76	16,55	22,67	2,03	16,60
Und 26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,54	2,61	12,60	21,40	2,03	16,60
Und 27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio, rosticceria	7,17	11,29	58,76	92,56	4,66	38,00
Und 28	Ipermercati di generi misti	1,56	2,74	12,82	22,45	2,16	17,64
Und 29	Banchi di mercato generi alimentari	3,50	6,92	28,70	56,78	5,24	42,74
Und 30	Discoteche, night club, sale giochi	1,04	1,91	8,56	15,68	1,49	12,12

LISTINI TARIFFA

Nella successiva tabella 8 sono riportate le tariffe che verranno applicate alle utenze in relazione alle categorie tariffarie già introdotte confrontate con le tariffe dell'anno precedente.

Tabella 8

Categoria UTENZE DOMESTICHE	N° utenze	Superficie media utenza	Superficie totale utenze	Tariffa fissa a mq anno precedente	Tariffa variabile per utenza anno precedente	Tariffa fissa a mq anno 2014	Tariffa variabile per utenza anno 2014
UD 1 componente	1.705	107	182.578	€ 0,67	€ 63,61	€ 0,93	€ 43,40
UD 2 componenti	2.064	126	259.765	€ 0,79	€ 114,51	€ 1,10	€ 78,13
UD 3 componenti	1.332	133	176.870	€ 0,88	€ 133,58	€ 1,23	€ 91,15
UD 4 componenti	838	137	115.036	€ 0,96	€ 152,68	€ 1,33	€ 104,17
UD 5 componenti	254	146	37.119	€ 1,03	€ 184,48	€ 1,44	€ 125,87
UD 6 o + componenti	142	147	20.875	€ 1,10	€ 216,29	€ 1,52	€ 147,57
TOTALE Utenze domestiche	6.334	125	792.244				
Categoria UTENZE NON DOMESTICHE o ATTIVITA'	N° utenze	Superficie media utenza	Superficie totale utenze	Tariffa fissa a mq anno precedente	Tariffa variabile a mq anno precedente	Tariffa fissa a mq anno 2014	Tariffa variabile a mq anno 2014
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	20	396	7.919	€ 0,96	€ 0,43	€ 1,06	€ 0,38
2 Cinema e teatri	3	223	668	€ 0,98	€ 0,44	€ 1,08	€ 0,38
3 Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	157	386	60.548	€ 1,36	€ 0,62	€ 1,51	€ 0,53
4 Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	9	388	3.490	€ 1,75	€ 0,78	€ 1,94	€ 0,68
5 Stabilimenti balneari	-	-	-	€ -	€ -	€ -	€ -
6 Esposizioni, autosaloni	18	353	6.349	€ 1,14	€ 0,51	€ 1,26	€ 0,44
7 Alberghi con ristorante	1	1.462	1.462	€ 3,26	€ 1,45	€ 3,61	€ 1,27
8 Alberghi senza ristorante	5	323	1.613	€ 2,30	€ 1,03	€ 2,55	€ 0,90
9 Case di cura e riposo, caserme carceri e altre collettività	7	684	4.788	€ 2,30	€ 1,02	€ 2,55	€ 0,89
10 Ospedali e ambulatori	22	143	3.142	€ 2,46	€ 1,10	€ 2,73	€ 0,96
11 Uffici, agenzie e studi professionali	138	95	13.178	€ 3,03	€ 1,35	€ 3,36	€ 1,18
12 Banche e Istituti di credito	9	309	2.783	€ 3,03	€ 1,35	€ 3,36	€ 1,18
13 Negozi di abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	98	97	9.550	€ 2,75	€ 1,23	€ 3,05	€ 1,07
14 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	33	58	1.923	€ 2,83	€ 1,25	€ 3,13	€ 1,09
15 Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato, negozi all'ingrosso	13	103	1.341	€ 2,75	€ 1,23	€ 3,05	€ 1,27
16 Banchi di mercato beni durevoli	10	39	394	€ 3,26	€ 1,46	€ 3,61	€ 1,27
17 Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	45	55	2.487	€ 3,05	€ 1,36	€ 3,38	€ 1,18
18 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	32	113	3.620	€ 1,91	€ 0,86	€ 2,12	€ 0,75
19 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	20	374	7.478	€ 2,51	€ 1,12	€ 2,78	€ 0,98
20 Attività industriali con capannoni di produzione	36	1.823	65.625	€ 1,66	€ 0,74	€ 1,84	€ 0,64
21 Attività artigianali di produzione di beni specifici	77	348	26.801	€ 1,68	€ 0,75	€ 1,87	€ 0,65
22 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	32	174	5.559	€ 8,65	€ 3,86	€ 9,59	€ 3,37
23 Mense, birrerie, hamburgerie	7	211	1.474	€ 8,65	€ 3,86	€ 9,59	€ 3,37
24 Bar, caffè, pasticceria, gelateria	56	84	4.707	€ 6,83	€ 3,06	€ 7,57	€ 2,66
25 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi, formaggi, generi alimentari	39	237	9.243	€ 4,62	€ 2,07	€ 5,12	€ 1,80
26 Plurilicenze alimentari e/o miste	1	85	85	€ 4,62	€ 2,07	€ 5,12	€ 1,80
27 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio, rosticceria	10	44	442	€ 10,60	€ 4,74	€ 11,76	€ 4,13
28 Ipermercati di generi misti	-	-	-	€ -	€ -	€ -	€ -
29 Banchi di mercato generi alimentari	3	33	99	€ 8,25	€ 5,32	€ 13,23	€ 4,64
30 Discoteche, night club	2	200	400	€ 4,27	€ 1,51	€ 3,76	€ 1,31
TOTALE Utenze NON domestiche	903	274	247.168				



COMUNE DI FINALE EMILIA

PROVINCIA DI MODENA

ORGANO COMPETENTE

CONSIGLIO COMUNALE

GIUNTA COMUNALE

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DI _____
NR. 150 DEL 29/09/2014

IL SEGRETARIO COMUNALE

Il Responsabile dei Servizi Finanziari trasmette la proposta deliberativa concernente:

TASSA RIFIUTI (TARI) - APPROVAZIONE TARIFFE E DEFINIZIONE SCADENZE ANNO 2014

In ordine alla quale esprime, per quanto di competenza, il seguente parere in ordine alla regolarità tecnica (art. 49, comma 1, D.Lgs. 267/2000 - T.U.E.L.):

FAVOREVOLE

CONTRARIO

Finale Emilia, li 23/09/2014

IL RESPONSABILE

F.to CINZIA BARAVELLI

SERVIZIO FINANZIARIO

Parere in ordine alla regolarità contabile (art. 49, comma 1, D.Lgs. 267/2000 - T.U.E.L.)

FAVOREVOLE

CONTRARIO

Finale Emilia, li 23/09/2014

IL RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI

F.to CINZIA BARAVELLI

COMUNE DI FINALE EMILIA
PROVINCIA DI MODENA

Il presente verbale viene approvato e sottoscritto;

IL PRESIDENTE

F.to MICHELE SCACCHETTI

IL VICESEGRETARIO COMUNALE

F.to MONICA MANTOVANI

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi dal 16/10/2014 al 31/10/2014

Lì, 16/10/2014

IL VICE SEGRETARIO

F.to MONICA MANTOVANI

E' copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Lì, 16/10/2014

ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO

MONICA PADOVANI

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione, trascorsi 10 giorni dalla su indicata data di pubblicazione è divenuta esecutiva il 26/10/2014.

Lì,

E' copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Lì,

p. IL SEGRETARIO COMUNALE
L'IMPIEGATO ADDETTO